

# DEDALO

**DEDALO: il piacere di discutere  
 i problemi della città**

- 2 -

## Occhio alla buca !!!

Le rotonde di c.da Ferrante, nate per garantire un adeguato livello di sicurezza.

Ma, come sempre nelle cose ennesi, c'è sempre un "ma" di troppo. E infatti in questo caso

sta la nota dolente riguarda la manutenzione dell'asfalto, in particolar modo nel tratto della seconda rotonda che si trova poco prima del quadrivio di Enna Bassa. Da qualche mese l'asfalto del tratto finale della rotonda da segnali di una rapida disgregazione tanto da formare, in pochi giorni, una considerevole buca. Gli automobilisti che abitualmente vi transitano hanno già imparato a convivere con questa buca, abituati come sono al fatto che la manutenzione stradale nel nostro comune sembra essere attuata con la logica della lotteria (estrazione a sorte degli interventi da effettuare).

Ma basta un attimo di disattenzione, oppure un po' di nebbia e il

transito tranquillamente anche quando il rosso lo vieta.

Il mancato rispetto del suddetto semaforo, riguarda sia il transito lungo via Unità installato qualche tempo fa, e sull'utilità del quale sono tutti concordi.

Parè che, anche nelle ore diurne il o i furti di turno,

gioco è fatto con buona pace per le sospensioni e i pneumatici delle nostre automobili, per non parlare di chi, nonostante l'inclemenza del clima, utilizza il motorino. Insomma il rischio che preato o tardi ci scappi anche l'incidente è reale. Da qualche giorno però all'interno della buca è stata aggiunta della sabbia e sono stati sistemati due malconci cartelli che avvertono del pericolo imponendo il limite di velocità di 20 Km/h. Temiamo che l'intervento dell'amministrazione si limiterà soltanto a questo, almeno nell'immediato. Sarebbe invece opportuno evitare che un tratto così importante per la sua collocazione e per il volume di traffico sia lasciato in questo stato di incuria con degli interventi tempestivi, mirati ad evitare, una piccola buca diventa, giorno dopo giorno, un fossato con evi-



dente aggravio delle spese di intervento e ripristino del manto stradale.

Ma un'altra domanda sorge spontanea, ovvero viene da chiedersi se un tale stato di deterioramento dell'asfalto può essere solo imputato alla pioggia o al volume del traffico oppure non bisognerebbe pensare che forse la sua qualità e la relativa posa in opera non siano, come si dice in termini tecnici, stati a "perfetta regola d'arte"? A chi di dovere la risposta. Nel frattempo occhio alla buca!

Gianfranco Gravina

## Se...ma...fori: che funzione?

Da qualche tempo sono sempre più frequenti, da parte dei residenti nella zona di via Unità d'Italia, gli appelli relativi al mancato rispetto del semaforo del transito lungo via Unità installato qualche tempo fa, e sull'utilità del quale sono tutti concordi.

Parè che, anche nelle ore diurne il o i furti di turno,

transito tranquillamente anche quando il rosso lo vieta.

Il mancato rispetto del suddetto semaforo, riguarda sia il transito lungo via Unità installato qualche tempo fa, e sull'utilità del quale sono tutti concordi.

Parè che, anche nelle ore diurne il o i furti di turno,

ad immettersi in via Unità d'Italia dalla parte del semaforo e non da quella opposta, parlandosi della parallelità della zona residenziale e commerciale.

Analogo comportamento, abbiamo osservato con i nostri occhi, avviene ai semafori della "cantina" dove salendo da via Scifilello capita di vedersi tagliare la strada da kamikaze della vettura, solo così li potremmo definire. Il pericolo non può essere il mestiere di tutti.

Sarebbe il caso che queste zone venissero attenzionate con tutte le solu-



ni del caso in modo da prevenire ulteriori problematiche.

In alternativa proponiamo per assurdo, di inventare il significato dei colori: si passa con il rosso, ci si ferma con il verde, con il giallo... a discrezione.

Giusti Stancanelli



Rivoltiamo le nostre radici  
 pag. 19



A proposito di  
 insuccessi  
 pag. 17



Parte il Forum "a Tu per Tu"  
 pagg. 6-7-8

NICOSIA  
 VILLAPRIORO  
 ASSORO  
**ENNA**  
 PIETRAPERZIA  
 BARRAFRANCA  
 PIAZZA ARMERINA



Amatori Assoro:  
 un anno di successi  
 pag. 18



Il Progetto "Barresio 2000"  
 pag. 19



C.EUR: "L'Europa nel  
 terzo millennio"  
 pag. 16



Riprendiamoci il centro storico  
 pag. 16

GENESIS  
Consorzio per lo Sviluppo

**Sistemi Informativi Territoriali**  
**Corsi CAD, Office e Grafica**  
**Forniture Informatiche**  
**Servizi Informativi**  
**Servizi CAD**

GENESIS s.r.l. - Centro Servizi di ingegneria integrata  
 Via Pergolesina, Complesso ENNA2, P.A.5 - 94100 Enna Bassa  
 Tele/Fax 0935.41054  
 E-mail: [cxgenesis@tin.it](mailto:cxgenesis@tin.it)  
 www.paginegialle.it/cxgenesis



**DE LO** L'importanza dell'informazione è un supporto indispensabile per lo sviluppo della vostra attività. Affidati a **DEDALO** ... per informare **Chiama lo 0935 20914 - 3488440268**

## Cadaia mia, quanto mi costi!

Con la legge 10/91 e successivi D.P.R. 412/93 e 551/99 lo Stato italiano ha imposto a tutti gli utilizzatori di caldaie, di curarne la manutenzione annuale.

La verifica sullo stato di manutenzione degli impianti devono essere effettuate ogni due anni, per i Comuni con meno di quarantamila abitanti, e a cura delle Province, anche affidando tale compito ad organismi esterni tramite apposita convenzione. Anche gli oneri relativi alle verifiche sono a carico dei proprietari o degli occupanti a qualsiasi titolo.

Questa normativa è stata tempestivamente recepita dalla nostra provincia, che dalla fine del '99 ha affidato il servizio alla Società Multiserviizi S.p.A., società a prevalente capitale pubblico della stessa Provincia Regionale di Enna.

"I verificatori - ci dice il responsabile tecnico della S.M. Ing. Lo Giudice - sono tecnici che hanno seguito un corso molto selettivo organizzato dall'ENEA. E' personale altamente specializzato, che funge da riferimento per tutta la Sicilia, tenuto conto del fatto che Enna è stata tra i primi soggetti attuati del dettato legislativo."

"Tale procedura - spiega l'ing. Colaianni, funzionario della provincia, responsabile del settore - consente, grazie alla partecipazione degli utenti alla verifica, di non procedere più necessariamente ad una forma di controllo a tappeto, ma di effettuare dei controlli a campione nella misura del 5%."

Ciò significa che gli utenti, tenuto conto che sono comunque obbligati alla manutenzione annuale degli impianti, possono inviare alla Provincia il rapporto di controllo tecnico (detto Allegato H) rilasciato dal caldaista di loro fiducia, unitamente ad un versamento di € 7,75, in quanto anche il controllo è a carico degli utenti secondo la legge, e non essere così sottoposti necessariamente alla verifica della Società Multiserviizi.

"Noi inviamo due tipi di attività di verifica - continua l'ing. Lo Giudice della SM - uno per chi ha prodotto la documentazione richiesta annualmente, e che comunque, attraverso una selezione a campione, può essere sottoposto alle nostre verifiche biennali, peraltro gratuitamente;

un altro tipo per chi non ha prodotto la documentazione, con la conseguenza che sarà sottoposto sicuramente alle nostre verifiche e sarà obbligato al pagamento di € 61,97, da corrispondere tramite bollettino postale, dieci giorni prima della data in cui dovrà essere verificata. Dai 14.000 impianti che nel 2000 avevano prodotto la documentazione si è passati ai 18.000 del 2001, per arrivare a circa 30.000 del 2002.

Ciò significa che gli utenti si vanno sempre più sensibilizzando a rispondere a degli obblighi posti comunque nel loro interesse e della loro incolumità". "Se tutti gli utenti si addeberanno alla procedura semplificata - continua a precisare l'assessore al territorio e all'ambiente Termine - l'onere verrebbe veramente ripartito tra tutti gli utenti che sarebbero tenuti a pagare i soli € 7,75 alla Multiserviizi, per i spese della società non coperte, per legge, da nessun altro se non dagli utenti stessi. Così resterebbero sempre liberi di rivolgersi ai loro installatori di fiducia."

Dunque gli utenti, per evitare di dover pagare, probabilmente, dai € 61,97 alla Multiserviizi, possono rivolgersi a degli installatori privati che effettuerebbero i controlli e che comunque devono essere autorizzati dalle autorità competenti. Le cifre che variano dalle vecchie 60 mila lire alle 120-150 mila lire, prevedono queste onere differenziali.

"Probabilmente è tutto da ricollegare a fenomeni di malcostume - ci dice il responsabile installatore di impianti termici - se un impianto rispetta tutti gli adempimenti di legge, qual la fattura per la dichiarazione alla provincia, l'assicurazione, gli adempimenti IVA e in più effetto e stima onestamente il proprio lavoro, non può praticare prezzi al di sotto di certe cifre."

Per ovviare a queste discrepanze che hanno creato un grande malcontento e disorientamento soprattutto tra gli utenti, la Federconsumatori e il Comitato per i Diritti dei Cittadini chiedono, ormai da tempo, di poter fissare un prezzo unico o quantomeno di riferimento. Le associazioni rappresentative degli artigiani, quali CNA, CASA, CLAI e Confartigianato hanno risposto

positivamente, anche se ancora non sono accaduti noi si è raggiunto.

"Abbiamo proposto la stipula di una convenzione fra tutti i soggetti coinvolti - ci dice il rappresentante della CLAI, Beccarica - per poter concordare un importo fisso biennale e per far sì che in questo biennio il collaudo si possa effettuare in modo sistematico e automatico."

"Alcuni artigiani, avendo stipulato un apposito contratto con i propri clienti già lo fanno. Ma, - precisa la sig.ra Zarba della Confindustria - non possono assumersi altre responsabilità oltre a quella di ricordare periodicamente ai propri assistiti l'adempimento e di curarne le relative pratiche. Non è accettabile la proposta che era stata fatta da alcuni di rendere gli installatori terzi responsabili, sia perché il prezzo, che gli utenti vogliono contenuto, non può coprire tutti gli oneri che ne derivano, peraltro anche penali, sia perché è la stessa legge che dichiara responsabile direttamente l'utilizzatore."

Con questa soluzione, probabilmente, si eviterebbero, secondo il presidente della Federconsumatori Cancare, "della scarsa informazione degli utenti su questi adempimenti; lo stesso, infatti, sottolinea che sarebbe opportuno, piuttosto che una semplice lettera o titolo di rimborso spese una cifra pari a € 30,99. Le lagnanze in proposito sono infinite, sia per l'ulteriore annuncio pubblico d'incarico e non rilasciare dichiarazioni ed invio di nessun tipo in merito alla situazione al Comune di Enna." Noi non vogliamo entrare nel merito delle scelte altrui, ma la politica e l'amministrazione della cosa pub-



Il tavolo del forum

Altra problema sorge per chi, ad esempio ha prodotto la documentazione (Allegato H), ma ha ritardato nel pagamento dei € 7,75, che deve avvenire entro il 31 dicembre: riceveremo il controllo della SM, dopo pagamento di € 61,97 per chi non aderisce alla procedura semplificata, da versare a quelli che aveva già versato al suo adempimento di obbligo di considerazione che ci si riferisce a un disorientamento generale, in quanto spesso la gente non sa se dar retta ai consigli del proprio caldaista, ovvero ascoltare ciò che, per malcostume dei verificatori, come viene rimarcato dalla sig.ra Zarba del Confartigianato, viene loro suggerito in sede di controllo, anche sotto forma di obbligo di ranno proprio loro."

Restano in sospeso



## Enna: quale amministrazione per questa Città

Dopo la rottura tra la Casa delle Libertà e l'UDC tanti gli scenari aperti

"A Tu per Tu" è la nuova iniziativa che vuole essere una sorta di Forum che affronta di volta in volta i problemi di interesse generale. Gli ospiti vengono intervistati dalla nostra redazione ed ecco un'ampia sintesi del dibattito. Tema del primo incontro "Quale Amministrazione per questa Città".

Come è nostro costume abbiamo scelto gli ospiti seguendo il criterio dell'ampia rappresentanza, in questo caso dei par-

blica, il contatto diretto con i cittadini ed il confronto non possono certo aspettare i "comodi" ora di questo, ora di quel partito. Il confronto che stiamo aprendo da queste pagine sui problemi reali della città non possono essere confusi con un rigore in area non dato e sulla maleduca di un arbitro.

Che il capogruppo di F. Aldo Turminelli non si presentasse per l'Enna, volta a volta che lo sapevamo già, nonostante un impegno preso assunto più volte in questi giorni, che ritenesse ancora di non mandare nessuno al suo posto lo sapevamo. D'altronde lo stile è difficile da acquisire, la classe pure.

La prossima campagna elettorale vede impegnato il capogruppo de La Margherita Rino Agnello che all'ultimo momento ha dovuto partecipare ad una riunione di partito anche lui non ha ritenuto di mandare nessuno al suo posto. Forse nel suo gruppo non c'è alcuno che possa sostituirlo? Se fosse così si spiegherebbe come gli ex Popolari hanno perso due dei sei consiglieri.

Quando rappresentanti eletti regolarmente al consiglio comunale rifiutano il confronto attraverso un mezzo di informazione politica, non dimostrano un senso di appartenenza alla città e idee poco chiare su i problemi attuali del territorio; dimostrano anche una scarsa cultura democratica fatta di dialettica, confronto e dibattito; dimostrano di essere ben poca cosa.

Snobbare un mezzo di informazione popolare come il nostro non è fare un torto a noi che il forum lo abbiamo fatto comunque, significa dimostrare una scarsissima professionalità politica; una conoscenza approssimativa dei problemi che non sono certo l'acquisizione di eventuali posizioni di privilegio. Noi continueremo ad invitarli quando sarà necessario, ma non ci aspettiamo che i grandi propositi, né discorsi siano e neanche posizioni chiare che facciano capire non a noi, ma ai cittadini, le reali necessità di una città che muore. Auspichiamo che il cittadino elettore sappia trarre insegnamento anche da questi atteggiamenti.

Con i nostri ospiti sono scesi a valle i più importanti problemi, stati affrontati e passati da quello politico dopo la rottura



Gli ospiti

tra Udc e Casa delle Libertà, ai rapporti istituzionali tra consiglio comunale e amministrazione; la macchina burocratica comunale; lo sviluppo della città; il Palazzetto dello Sport; il Campo Scuola di Atleca Leggera ecc. ecc.

Una lunga discussione durata circa due ore con domande e risposte piuttosto piccanti, dall'ordine i nostri ospiti essando molto preparati non hanno avuto difficoltà di alcun genere.

Dal dibattito è emerso, lo leggerte negli altri servizi, lo stato di grande difficoltà in cui versa l'amministrazione comunale e più in particolare il sindaco che dopo le dichiarazioni in aula, con le quali ha fatto accusare l'Udc dell'attuale stato di cose, ha creato non poche difficoltà anche a livello provinciale alla vigilia delle elezioni e del rinnovo del presidente e del consiglio provinciale.

Sulla mozione di sfiducia al primo cittadino, almeno per il momento, non se ne parla, ma tutto lascia presagire che in pochi mesi la situazione potrebbe essere completamente diversa.



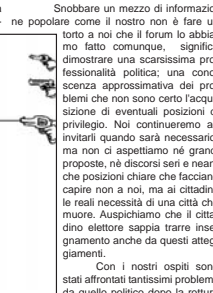
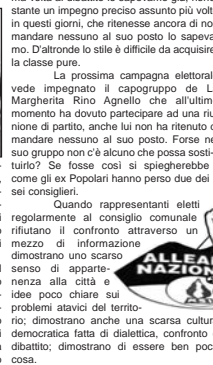
Massimo Castagna



Alcun altro non ha partecipato il rappresentante di An, impegnato sul posto di lavoro, il partito ha ritenuto di non mandare alcuno perché è in atto una sorta di "silenzo stampa". "An ritiene in questo momento di non rilasciare dichiarazioni ed invio di nessun tipo in merito alla situazione politica al Comune di Enna." Noi non vogliamo entrare nel merito delle scelte altrui, ma la politica e l'amministrazione della cosa pub-



SHIVA



SHIVA

# nessuno sviluppo senza governabilità

Dibattito a 360 gradi, con i consiglieri Cardaci e Garofalo intervenuti durante il primo appuntamento di "A tu per tu". Tematiche legate alla vita amministrativa ed alle aspettative della giunta ne. Abbiamo chiesto una cosa si può fare per migliorare la vita di questa città, che attraverso un momento politico particolare.

Quali amministrazioni per la città, alla luce degli ultimi avvenimenti che hanno portato ad un allontanamento fra UDC e Giunta Comunale, e che risvolti potrebbe avere in ambito provinciale, visto la prossima scadenza del mandato elettorale alla provincia regionale?

Cardaci: "Mi eravamo per un accordo di programma, che potesse dare risoluzione ai problemi cittadini. Noi non abbiamo chiesto che la priorità fosse stabilita dal peso all'intero di una giunta, ma da un'investione totale del metodo, cioè la priorità doveva essere data ai programmi ed agli equilibri finanziari, e non all'assenza di iniziative come sempre è avvenuto. Le trattative sono andate male perché questo riequilibrio non si è voluto fare ed il metodo non si è voluto scegliere. Quindi non era possibile una ricomposizione del quadro politico su vecchi schemi. Dopo due mesi di trattative e due congressi, uno provinciale ed uno comunale, nessuna novità rispetto al metodo è stata registrata. Le potenze politiche sono venute specialmente nell'ultima seduta di consiglio comunale. Noi non siamo alternativi a questa amministrazione, come lo è il centrosinistra, pur rivendicando la nostra autonomia all'interno della coalizione, dove chiediamo rispetto e soprattutto la rivendicazione del ruolo svolto. Per quanto riguarda il futuro, noi pensiamo solo alla città di Enna, e non a quelle che eventuali risvolti negativi potrebbero ricadere anche in ambito provinciale".

Garofalo: "Allo stato attuale, la città non ha nessuna amministrazione, non ne aveva e forse non ne avrà. Dovremmo avere la capacità di gestire i fenomeni della politica e gli interessi della città, ed oggi i risultati non sono brillanti. La vicenda della mancata composizione della giunta ne è un esempio. Noi vogliamo misurarci sulle questioni, cioè sugli argomenti programmatici, e onestamente le vicende interne della casa delle libertà può interessarci".

Cosa propone la città ai tanti giovani e soprattutto agli studenti che arrivano in città non solo per motivi di studio?

Cardaci: "Se parliamo di programmi ed attività, la città attende il completamento del campus universitario, del palasport, del campo scuola. La ristrutturazione della piscina coperta. Attività collaterali che possono dare un servizio alla città e all'universitario. Ciò che l'organizzazione del sistema universitario non deve essere fatto dal solo pub, ma da

quelle grandi strutture che servono alla città per ritrovare slancio. La costruzione di una grande opera pubblica significa occupazione, perché la si costruisce, perché si è dove si lavora. Per questo abbiamo chiesto una verifica di programmi ed intenti all'interno della coalizione. Proprio perché pensiamo a tutte queste grandi opere. Opere che rimangono al momento inconcepibili, e con decine di miliardi da poter attrarre grazie al credito sportivo. Ma cosa blocca di fatto tutto questo e perché non cambiano le progettazioni aspettando in tempi decisamente rapidi, l'avvenimento poi trova ostacoli a non finire?".

Garofalo: "Sono fatti di natura politica. Se pensiamo che dove doveva sorgere il palasport, viene deciso di localizzare invece un parco verde, questo già rallenta tutta l'operazione. Un progetto interessante e bello. Un fatto legittimo e naturale nell'immaginario di ogni cittadino, che vede la città a sua dimensione. Quello che non è consentito in un lavoro serio, è non affrettarsi ad efficientare, accorgersi che il luogo dove era localizzato il palasport, dove è stato avviato tutto l'iter tecnico amministrativo, non va bene dopo sei anni. È possibile cambiare l'impostazione, non è possibile accorgersene dopo sei anni quando si arriva ad una scadenza con la possibilità di perdere il finanziamento. Potrebbe essere possibile anche chi non solo si perde il finanziamento, ma che la struttura potrebbe essere realizzata altrove. Un fatto che abbiamo sempre contestato come centrosinistra, perché non volevamo il trasferimento del centro, così come il consigliere Cardaci. La possibilità di detotalizzare la struttura è stata quella finale, ma alla fine sicurezza e certezza sulla realizzazione dell'opera non ve ne sono. Così come per la lentezza amministrativa si rischia di perdere il finanziamento per la realizzazione di 94 alloggi popolari, che darebbero risoluzione ai problemi di tante paterne".

Quali sono i programmi comunali ed amministrativi, nonostante l'appropria da parte del consiglio di numerose mozioni, l'amministrazione non ne ha voluto tenere conto, ad esempio gli studenti in bilico.

Cardaci: "Sugli storni il consiglio ha votato una manovra di aggiustamento di grande rilievo, perché è stato individuato un settore della città da rilanciare. Ad esempio il progetto Monte con il potenziamento dell'illuminazione, di segnaletica stradale, manutenzione delle strade, e soprattutto di nuovi posti letto per il ricovero che non lo aveva avuto risposta, e di conseguenza le forze politiche hanno deciso di fare una scrupolosa verifica dei capitoli di spesa per vedere che tipo di concretezza è da alla sua azione. Un consiglio comunale diverso e capace di portare idee e progetti, che siano fidei dello



stesso cittadino".

Garofalo: "S u g i giorni di lavoro, noi non abbiamo mai voluto stravolgere il programma elettorale dell'amministrazione. Noi abbiamo cercato come centrosinistra di recuperare somme non spese dall'amministrazione e investire in altre opere. Noi abbiamo ad esempio eliminato una serie di interventi a cascata finalizzando nell'ultimo periodo dell'anno ad un impegno preciso per una serie di quartieri. Non pensiamo di interferire nel programma del primo cittadino ma dare delle indicazioni sui progetti da poter attuare. Sempre e solo con somme non spese e che si possono recuperare. Perché la macchina burocratica comunale non funziona come dovrebbe?".

Cardaci: "Oggi è possibile attuare la revoca dell'incarico, se determinati obiettivi non si raggiungono, o non vengono compiuti nel modo previsto. Tutti i buchi dell'amministrazione sono stati chiusi con la nomina degli appositi funzionari, però ad oggi molte cose non hanno avuto risposta. Però questo verifica come sugli appositi storni di bilancio che determinate somme non vengono utilizzate, evidentemente qualcosa non va. Ed allora bisogna finirli con i ruoli cristallizzati ed intoccabili che si sono così come per la responsabilità deve farlo, altrimenti esiste la revoca. Noi tutto questo lo abbiamo fatto presente in sede di consiglio comunale ad apposite interpellazioni".

Garofalo: "Noi, come centrosinistra, abbiamo chiesto in sede di prima commissione elettorale di tutte le progressioni orizzontali e verticali dei dipendenti, in quanto il consiglio comunale è all'oscuro di tutte gli avvenimenti che si sono evoluti. All'interno dell'apparato amministrativo-burocratico comunale si sono evolute delle situazioni sconosciute al consiglio comunale. Per questo intervento fatto dal consigliere Cardaci sul regolamento delle progressioni risale al 1999, e da allora molte leggi sono cambiate, e nessun altro intervento è stato fatto. Vogliamo capire che cosa è successo, e come si è evoluto il fenomeno che non lo, dovuti anche ad una serie di ricorsi e lamenti proprio di dipendenti penalizzati da questi provvedimenti, e gratificati invece per altri".

Massimo Colajanni

# Gli aspetti curiosi dei nostri ospiti

Loro, gli ospiti, vittime sacrificali di un forum su una città morente, sono letteralmente con le spalle al muro, al di là di noi. Noi, i cattivi giornalisti, avidi di notizie, ma soprattutto di risposte per il nostro editore. Noi siamo schierati di fronte a loro. L'aria è immobile, attimi di silenzio, si apre il confronto.

Il consigliere Dario Cardaci, essendone gli altri invitati lavate le mani non presentandosi, si è seduto al tavolo del confronto solo dopo essersi appurato lavate le mani anch'egli, per par condicio; segni ne sono le scottate fredde appollottate che rigira nervosamente e gli schizzi d'acqua sulla camicia.

L'altro ospite che ha risposto all'invito, il consigliere Paolo Garofalo, apparentemente incurante delle assenze, si è invece accomodato subito, gettandosi, con atteggiamento di stanco sconosciuto, sul foglio che aveva davanti a tracciare linee improbabili e prive di alcuna logica geometrica - vuol dire, secondo noi, non accende, prende la penna, disegna. Continua la sigaretta, fuma, estrae una sigaretta, non accende, prende la penna, disegna. Continua la sigaretta, fuma, estrae una sigaretta, non accende, prende la penna, disegna. Continua la sigaretta, fuma, estrae una sigaretta, non accende, prende la penna, disegna.

Si entra nella discussione. Tutto è rigorosamente raccolto da menti, carte e penne, registratore.

"Eh no, il registratore non Spagnetelo, non c'è bisogno". Ma è per avere una testimonianza oggettiva. Sì, ma, dal, non c'è bisogno". Paura, eh? Così anche verba manent...".

Prima domanda a Dario Cardaci: Quali amministrazioni dare a questa città che l'UDC ha preso le distanze dalla giunta?

Risponde il consigliere, mani, braccia e gomiti sul tavolo, appoggiato calmo e pacato, massima competenza, sbalza, nell'esposizione: "Noi eravamo per un accordo duraturo... il sindaco è stato durissimo e se

non assume le responsabilità... ricolpisco di tasse, acqua... Noi vendiamoci piena autonomia e un ruolo come UDC... e la si sollevano dal tavolo, vanno svolazzando in aria, inizia la risposta per il nostro editore... Noi chiediamo... le mani si congiungono con intreccio di dita a mo' di prece - un riequilibrio all'interno della coalizione... la nostra autonomia e che la nostra posizione sia valutata nella ricomposizione del quadro politico. Sino a quando ciò non avverrà noi ci manterremo esterne all'amministrazione". Fine.

Si ammette che la città è in due, cioè con una sola sigaretta si fa due belle fumate. Si chiama buona gestione!.

Prima domanda per il consigliere Garofalo: A questo punto quale amministrazione ha la città?

"La nostra città amministrativa non ne ha, non ne ha avuta e non ne avrà." Fuori la sua prima sentenza, alza il sopracciglio destro, estrae una sigaretta, non accende, prende la penna, disegna. Continua la sigaretta, fuma, estrae una sigaretta, non accende, prende la penna, disegna.

Si apre la problematica degli storni. La tensione cresce. Il consigliere Cardaci comincia a ridurre in pezzi un foglio di carta; il consigliere Garofalo manda giù un caffè rigorosamente amaro, poi riprende a disegnare. Bicchiere d'acqua.

Noi di qua, loro al di là. A tu per tu, ci guardiamo tutti dritti negli occhi.

Domanda: Ma è possibile pensare che l'Amministrazione comunale sia in qualche modo legata dal paradosso che sostengono?

Risponde solo P. Garofalo.

Altra domanda: "La macchina burocratica, il sindaco ha cercato di sistemarla. Perché qualcuno non riesce a funzionare?".

Risponde D. Cardaci, mani in tasca, petto in fuori: "Quando i conti non tornano, bisogna revocare gli incarichi".

Controlla se il suo telefono ha campo, spera che squili, accende la sua di quelli mozziconi di sigaretta della "new economy", corruga la fronte: "Bisogna finirli con i ruoli cristallizzati e intoccabili. Chi ha da rispondere deve farlo".

Nuova domanda: Enna, una città universitaria. Cosa offre agli

studenti questa realtà? Risponde D.

Cardaci: "Da questo punto di vista si torna al programma. È una città che aspetta il palasport dello sport da costruire, aspetta la ricostruzione del campo scuola, la ristrutturazione della piscina coperta, la costruzione di un Campus universitario. È dunque il problema del tempo libero e delle attività collaterali che danno un servizio all'università, ma anche alla città. L'organizzazione del sistema universitario non è solo fatto dai pubs; è fatto da quelle grandi strutture che servono per ritrovare slancio e occupazione".

Non rispondere è "politicamente" irrequieto, aggressivo, deciso. Le orecchie rosse, sbatte le mani sul tavolo e sventolando le mani la gamma è nervosamente tremolante. Gli dà marionette lo stesso Garofalo, che punta rigorosamente sullo scorrere infruttuoso del tempo.

Si apre la problematica degli storni. La tensione cresce. Il consigliere Cardaci comincia a ridurre in pezzi un foglio di carta; il consigliere Garofalo manda giù un caffè rigorosamente amaro, poi riprende a disegnare. Bicchiere d'acqua.

Noi di qua, loro al di là. A tu per tu, ci guardiamo tutti dritti negli occhi.

Domanda: Ma è possibile pensare che l'Amministrazione comunale sia in qualche modo legata dal paradosso che sostengono?

Risponde solo P. Garofalo.

Altra domanda: "La macchina burocratica, il sindaco ha cercato di sistemarla. Perché qualcuno non riesce a funzionare?".

Risponde D. Cardaci, mani in tasca, petto in fuori: "Quando i conti non tornano, bisogna revocare gli incarichi".

Controlla se il suo telefono ha campo, spera che squili, accende la sua di quelli mozziconi di sigaretta della "new economy", corruga la fronte: "Bisogna finirli con i ruoli cristallizzati e intoccabili. Chi ha da rispondere deve farlo".

Nuova domanda: Enna, una città universitaria. Cosa offre agli



manco sempre sulla spiga del-mancato Garofalo, si spiega così: "Lo parto dal presupposto - e gratandoci frigidamente la propria testa e chi Di via testa feti u pisci! Nonostante la riforma della P.A., il controllo del primo cittadino è essenziale".

Di P. poi si continua sul silenzio stampa di A.N.

D. Cardaci, diplomatico, si toglie gli occhiali, si strucca le mani, fa la faccia malumoso innocente, risponde dicendo che è opportuno lasciare le responsabilità che competono a ciascuno.

P. Garofalo, invece, si fa serio, rigido, e agguantando giacca e camicia: "Da cittadino mi preoccupo moltissimo se e mi amministratori dichiarano il silenzio stampa, perché a me interessa sapere come intendono amministrarsi".

Domanda cattiva: Qual è la vostra ipotesi di sviluppo dell'economia cittadina in queste condizioni?

Cardaci risponde facendo barquette di carta, tiene gli occhi fissi nel vuoto, ogni tanto si legge in basso, a destra, il nome di un stringo gli occhi, si fa accuto, fa un esempio richiamandosi ai sacri modelli familiari, se ne esce con la sua solita parolina inglese. Pronunzia la sua seconda sentenza a labbra strette, questa volta.

Un'ultima battuta, emergente da un brusio generato, fatto di commenti, incontrovertenti, risaputi, cogli di tosse, sancisce la fine dell'incontro: "L'intelligenza più vivace è quella di Ardia".

Chi è Garofalo quando gli l'ennesimo bicchiere di acqua.

Cardaci invece resta immobile, sguardo fisso nel vuoto e mani giunte sul tavolo: Amen e così sia.



## PERCHÉ SCRIVERE OGGI ORA?

**Dimenticare il passato condiziona negativamente il presente. Questo vale per gli individui, le Città, i popoli, ma, una città smentisce e così si preoccupa di proporre ai propri giovani né un'immagine del passato, né un oggetto presente, né un futuro.**

Sarà pur vero che tanti mali che limano o impediscono lo sviluppo economico e sociale di questa terra e della nostra città traggono origine da processi macroeconomici su scala mondiale o quanto meno nazionale.

Lo Stato nazionale non è mai stato in grado di affrontare e risolvere la cosiddetta "questione meridionale", ormai debrucata dalle politiche economiche, se mai ne siano esistite, dei vari governi nazionali, col risultato che la stessa questione del sottosviluppo meridionale è desolatamente tramontata così come il destino di

questa città e dei suoi abitanti.

È altrettanto vero però che le responsabilità interne, quelle della classe dirigente e del ceto politico locale, partecipando e sovranizzando quelle esterne, senza acrimonia o spirito di polemica, ma con semplice correttezza di fatto, è doveroso rilevare che il mezzogiorno, la stessa Sicilia, per non parlare del resto d'Italia, terre di tradizionale emigrazione e secolari portavoce, hanno saputo costruire strategie e programmi di sviluppo che, in grado di breve periodo, hanno trasformato in modo più o meno esteso le condizioni di vita, la struttura e la lingua del furbesca ma soppiantata la passione civile; il territorio e le strade della città sono una rielaborazione del careo esistente che con i più mirini, labirinti, grandi marziani, oberti, ristoranti, cinema, teatri, uffici, servizi, ... gli anche le memorie svariato.

Perché da noi non questo non accade? Perché non si pregetta il futuro? Perché non si si ricorda del passato? La risposta può essere in un tempo semantico, al limite del banale, ma non è che in primo luogo per il fatto che chi

ricorda il proprio passato non ne ripete gli errori, anzi in esso può trovare molti buoni esempi e secondi per il presente; in secondo luogo il confronto col passato può darci consapevolezza che questa città al suo minimo storico; come un malato terminalmente affetto di un'immuna deficienza acquisita non è in grado di produrre sufficienti anticorpi per reagire ai mali che la attanagliano: indifferenza, ignoranza, pressapochismo, clientelismo, camarismo, inerzia, peccoriggine.

Su queste pagine si ben scritto del colosso eccessivo influente, arrogante, bestiale, ma rappresentativa, deve restare priva di una propria identità, senza alcuna coscienza di sé, perché è proprio da questi elementi che è possibile rinascere, cambiare, creare nuova cultura, nuovo sviluppo, nuovi vincoli economici.

**Renzo Pintus**

## Tradotta, dopo 400 anni, e pubblicata la storia di Enna di Vincenzo Littara. Era ora

Dobbiamo solo al lavoro meritorio e pregevole di una giovane ricercatrice universitaria ennese, la d.ssa Valentina Vignaro, la ripubblicazione, a distanza di 415 anni, dei "Libri duo historiarum Annennensis" di Vincenzo Littara (1550-1602), umanista nativo di Noto, che abbracciò la storia di Enna dalle origini alla metà del XVI sec.

Il lavoro edito dalla Loggiorralica di Caltanissetta propone una nuova e completa trascrizione del testo originale redatto in elegante latino, frutto della competente padronanza umanistica dell'autore, mentre nella seconda parte propone la traduzione italiana. La disponibilità di un'opera così fondamentale per la storiografia di Enna rende adesso possibile il suo utilizzo didattico da parte delle scuole, e, soprattutto, dei Licci, per avvicinare i giovani alla conoscenza della storia della propria città e per trasmettere loro il gusto dell'esperienza di un vero e proprio lavoro di ricerca storica condotta su documenti originali.

L'Historia Annennensis ha ispirato altri lavori storiografici su Enna, da quello di Padre Giovanni dei Cappuccini del 1752, a quello del prete Parolito Lo Menso dei 1813, alla "Storia di Enna" di Paolo Venti del 1896. ... O e p e i cui realizzazioni si sono necessitate in un'epoca di circostanze storico politiche cruciali per l'avvenire della città. Commissionandole, gli amministratori del Comune di Enna si rimediano alla consueta disattenzione dei loro predecessori nei confronti del passato della città.

La "Descrizione storica topografica" del Lo Menso nasce dall'esigenza politica di promuovere l'immagine della città per valorizzarla nell'opera di organizzazione amministrativa avviata da Ferdinando III Re delle Due

Sicilie. Come in precedenza Giovanni dei Cappuccini, anche nella seconda edizione della gente cittadina, aveva mirato con la "Storia vera dell'insuperabile città di Castrogiovanni" al recupero del passato cittadino in vista di una rielaborazione del ruolo della città nei rapporti con i poteri superiori. Di straordinario interesse l'introduzione dell'autore, che, in un'ampia e ricca ricerca documentaria e archivistica, volge a chiarire le circostanze che indussero l'élite dirigente della città a commissionare "aliquod peculiarè opus" sulla città di Enna, al governo ma già famoso umanista netino.

La commissione dei libri venne effettuata in prima persona da Don Vincenzo Petrosio, barone di Bombonetta, cui l'opera è dedicata, e dalle famiglie più in vista tra cui i Brancaccio e i Grimaldi. La finalità dei committenti era quella di dimostrare con prove ormai futibili l'antichità di fondazione della città per attribuire alla stessa una dignità non inferiore alle altre città del vicereame, per poterne rivendicare un ruolo non marginale nel contesto delle realtà urbane siciliane. Tale risultato venne conseguito conferito alla città un forte potere contrattuale nei rapporti con il governo centrale. Tale esigenza era giustificata dalle richieste crescenti di donativi da parte della Corona spagnola, in seguito alla morte di Carlo V, si erano impennate con la guerra inferta che Filippo II aveva dichiarata ai Paesi protestanti, e non solo, in Europa, e ai Turchi nel Mediterraneo.

La commissione dei libri venne effettuata in prima persona da Don Vincenzo Petrosio, barone di Bombonetta, cui l'opera è dedicata, e dalle famiglie più in vista tra cui i Brancaccio e i Grimaldi. La finalità dei committenti era quella di dimostrare con prove ormai futibili l'antichità di fondazione della città per attribuire alla stessa una dignità non inferiore alle altre città del vicereame, per poterne rivendicare un ruolo non marginale nel contesto delle realtà urbane siciliane. Tale risultato venne conseguito conferito alla città un forte potere contrattuale nei rapporti con il governo centrale. Tale esigenza era giustificata dalle richieste crescenti di donativi da parte della Corona spagnola, in seguito alla morte di Carlo V, si erano impennate con la guerra inferta che Filippo II aveva dichiarata ai Paesi protestanti, e non solo, in Europa, e ai Turchi nel Mediterraneo.

La commissione dei libri venne effettuata in prima persona da Don Vincenzo Petrosio, barone di Bombonetta, cui l'opera è dedicata, e dalle famiglie più in vista tra cui i Brancaccio e i Grimaldi. La finalità dei committenti era quella di dimostrare con prove ormai futibili l'antichità di fondazione della città per attribuire alla stessa una dignità non inferiore alle altre città del vicereame, per poterne rivendicare un ruolo non marginale nel contesto delle realtà urbane siciliane. Tale risultato venne conseguito conferito alla città un forte potere contrattuale nei rapporti con il governo centrale. Tale esigenza era giustificata dalle richieste crescenti di donativi da parte della Corona spagnola, in seguito alla morte di Carlo V, si erano impennate con la guerra inferta che Filippo II aveva dichiarata ai Paesi protestanti, e non solo, in Europa, e ai Turchi nel Mediterraneo.

**R. P.**

## Conflitto d'interessi: guardiamo alla luna non al dito

Ho letto con estremo interesse l'intervento dell'avv. Cortese, nella sua qualità di portavoce provinciale di Forza Italia, e voglio esprimere ancora una volta la mia soddisfazione per un obiettivo raggiunto, ovvero il nostro giornale luogo e strumento di dibattito e confronto sempre attento nella nostra città. Fatta questa doverosa premessa ed, anzi, proprio in forza di quanto detto, vorremmo dire la nostra sul tema proposto. Le teorie sulle quali si fonda il ragionamento dell'avv. Cortese fanno ovviamente parte di un bagaglio propagandistico di parte che non permette di capire, a nostro modo di vedere, quale sia veramente il nocciolo del problema. E in tema di conflitto di interessi, la posta in gioco è talmente alta che non è possibile accettare alcuna scortisita retorica o di propaganda, ma è invece necessario parlare dei fatti ed analizzarli.

Non vi è dubbio alcuno che Silvio Berlusconi rappresenti un'anomalia non solo per il nostro sistema ma, a maggior ragione per tutti i sistemi istituzionali detti a "democrazia avanzata". E questo non è un ragionamento di parte ma

per un semplice analisi dei fatti, rafforzata dal recente voto del Parlamento Europeo (a maggioranza di centro-destra) che nel suo annuale rapporto sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione, esprime le sue preoccupazioni per la situazione italiana nella quale "tra i diritti della media e della pubblicità è controllata, in forme diverse, dalla stessa persona".

Preoccupazione che potrebbe costituire una grave violazione dei diritti fondamentali a norma dell'art. 7 del Trattato costitutivo dell'Unione". In nessun paese con una chiara tradizione democratica sarebbe permesso a chicchessia di mantenere un così colossale conflitto d'interessi con una carica di governo. E, infatti, al momento di un affidamento delle menti degli italiani, (purtoppo sul piano dell'imbacillata "RAI" e MEDIASET fanno a gara), o per le lottizzazioni del servizio telesele che Silvio Berlusconi rappresenta un'anomalia non solo per il nostro sistema ma, a maggior ragione per tutti i sistemi istituzionali detti a "democrazia avanzata". E questo non è un ragionamento di parte ma

Inoltre i fatti dimostrano che il

raggiungimento e la salvaguardia di questi diritti rischia di sconvolgere l'assetto istituzionale del nostro Paese rischiando di provocare seri e irreparabili danni.

Alcuni esempi? Cosa rappresenta la legge Cirami e quali provvedimenti di legge approvati partoriti da questa maggioranza se non un conflitto di interessi che minando il principio fondamentale dell'indipendenza della magistratura rischia di infierire un colpo gravissimo sull'equilibrio sul quale si fonda le nostre istituzioni democratiche. Oppure la creazione del cosiddetto "scudo fiscale", che altro non rappresenta che il varco per i giochi amici del cavaliere non di certo gli operai o i pensionati) ha esportato i capitali all'estero quando con i sacrifici dei cittadini si percorreva la via del risanamento che ha portato il nostro paese, in Europa. Ma ancora, lo svotamento in competitività della RAI (vedi i casi Santoro o Biagi) a vantaggio di Mediaset, che ancora il dibattito improprio sulle riforme istituzionali, foglia di fico per nascondere il fallimento delle promesse".

Nasce così l'idea di un

neo presidenzialismo pro domo sua, ovvero le riforme su misura proprio come i famosi doppioposto Caraceni, che certiffici quanto fino ad oggi è stato fatto e che la mozione di Parlamento. Quello stesso Parlamento dove una maggioranza approvata da questa maggioranza se non un conflitto di interessi che minando il principio fondamentale dell'indipendenza della magistratura rischia di infierire un colpo gravissimo sull'equilibrio sul quale si fonda le nostre istituzioni democratiche. Oppure la creazione del cosiddetto "scudo fiscale", che altro non rappresenta che il varco per i giochi amici del cavaliere non di certo gli operai o i pensionati) ha esportato i capitali all'estero quando con i sacrifici dei cittadini si percorreva la via del risanamento che ha portato il nostro paese, in Europa. Ma ancora, lo svotamento in competitività della RAI (vedi i casi Santoro o Biagi) a vantaggio di Mediaset, che ancora il dibattito improprio sulle riforme istituzionali, foglia di fico per nascondere il fallimento delle promesse".

Se a tutto ciò si unisce l'assenza di una chiara e netta opposizione politica, la quale sempre piuttosto più interessata a spaccare il capello su come mettere in discussione il proprio ruolo finendo per opporsi a se stessa, ecco dimostrato come non solo il problema esistente, ma anche come la sua soluzione, condizione sine qua non affinché lo spirito stesso che è alla base del vantaggio di Mediaset, che ancora il dibattito improprio sulle riforme istituzionali, foglia di fico per nascondere il fallimento delle promesse".

Nasce così l'idea di un

**Gianfranco Gravina**

## Per la tossicodipendenza neanche un centesimo

Si parla tanto di lotta alla droga, ognuno invoca chissà quali strategie, si fanno proclami, ma nella realtà cosa accade?

**Esempio 1)** Il Testo Unico 309/90 sulle droghe prevede che nelle scuole medie superiori vengono istituiti i C.I.C. (Centri di Informazione e Consulenza) i quali rappresentano un'opportunità per gli studenti di usufruire di un servizio per informazioni ed aiuti da parte del Servizio per la tossicodipendenza (S.T.) o altri Servizi dell'AUSL che sono collaborano con esso. Tali CIC sono obbligatori e nascono dall'istituto dei vari Consigli d'istituto.

Accade però, che una scuola media superiore di Enna, che trova spesso spazio su Dedaolo enunciando grandi propositi formativi per i suoi alunni, abbia ritenuto che per l'anno scolastico in corso il CIC dovesse essere effettuato nelle ore pomeridiane, quando sono presenti pochissimi alunni e probabilmente proprio quelli che hanno meno bisogno dei

Sembra che tale idea sia stata dal fatto che nell'anno precedente il CIC sia stato poco soddisfacente ed abbia dato aiuto a critici, ma appare paradossale che si abbocci o si renda inefficace un servizio necessario alla lotta alla droga; se si vuole fare qualcosa nella lotta alla droga, che si prenda in considerazione un obbligo per la scuola in questione, si fanno tutte le critiche possibili, ma si va avanti per migliorare e per rendersi utili.

**Esempio 2)** Il Comune di Enna è sempre stato in prima linea nella lotta alla droga mediante varie strategie, fra le quali quella di richiedere dei fondi alla Regione per la creazione di un obbligo per i soci indipendenti in collaborazione con il locale Ser.T. dell'AUSL; con tali modalità sono state realizzate varie cose, per es. la pulizia del verde pubblico e di aree destinate a parchi giochi per bambini sia ad Enna Alta che ad Enna Bassa.

Nell'anno 2002 il Comune di Enna non ha speso alcuna lira per quelle destinate all'avviamento attraverso dei

codipendenti privando alcuni di loro di un sostegno e di un'occasione per rendersi utili a se stessi ed anche alla collettività. In compenso il suddetto Comune ha deciso, con i soldi nostri, di produrre un opuscolo antidroga a scopo diffusivo che è una coltre di errori scientifici e che non ha alcuna probabilità di essere utile nei confronti di chi si droga o di chi ha una situazione di abuso di sostanze. Forse può avere un effetto solo su chi non ha alcun problema di tossicodipendenza.

Come ultima chicca l'opuscolo si chiude con un elenco di numeri utili dove c'è di tutto, dal Sindaco al prete, dai Consigli d'istituto ai vari servizi Socio Assistentziali, dall'ospedale alla Croce Rossa, ma sapele cosa manca? Il Servizio per i Tossicodipendenti! Non viene neanche citato! Si resta senza parole.

Spero che il 2003 non mi dia più motivo di fare simili interventi su Dedaolo.

**Dr. Stefano Dell'Aera  
Resp. Ser.T. ASL 4 Enna**

### Riceviamo e pubblichiamo:

#### IL PARCO SOGNATO

Un parco verde urbano al centro di Enna Bassa: spazio "altro", ad abbracciare chiesa, edifici universitari ed abitazioni. Non giardinetto chiuso ed irrinunciabile, ma luogo da percorrere e vivere, aperto ai diversi quartieri; numerosi i camminamenti fra gli alberi, attrezzate le aree di sosta per il gioco, il riposo, le attività sportive amatoriali (piste ciclabili e per il pattinaggio, percorsi per passeggiate, campo di minigolf); una bella piazzetta teatro nella parte pianeggiante, un'audace scultura simbolica a grandi linee qui nella parte più alta panoramica, i due torreni naturalizzati e arricchiti, ove possibili, da laghetti, la varia orografia rispettata e rivalutata, la vegetazione spontanea curata, lasciata alla sua scultorea nudità la zona dei gessi, bosco di essenze autoctone ed acclimate nella fascia declivante e in parte della pianeggiante, giardini dei sensi, agumento, percorsi didattici, spazzi erbosi nel resto della spianata.

Questa, in sintesi, l'idea progettata elaborata dal coordinamento per il parco verde a Enna Bassa, presentata e donata all'amministrazione comunale lo scorso 4 luglio 2002. Ne è seguita formale assicurazione che avrà il suo iter tecnico-amministrativo. Ci attendiamo che ai bisogni delle persone sappia rispondere una serie volentieri politica, anche se si preoccupa l'attuale iter del governo della città, dovuta a contrapposizioni che, da normali cittadini, sentiamo a capire e tanto meno a giustificare.

Come detto in precedenza, abbiamo sempre pensato a quest'area anche come spazio da vivere in attività ludico-sportive, tenendo però sempre ferme che la funzione primaria di un parco è e deve rimanere il verde, il godimento della natura nel momento, la ripergenazione delle energie psicofisiche: il parco è ideato come luogo aperto a tutti, in ogni momento della giornata, fosse pure per sedersi nell'erba e seguire la crescita di una pianta, per un vivificante contatto con la natura, che tanto di manca, o per sereni momenti di relazione

con gli altri, alternativi alla nostra frenetica quotidianità.

Per lo sport agonistico, che contempla grandi partecipazioni, sono necessari invece spazi adeguati, e per questo abbiamo sempre sostenuto che il palasport avesse una sua sede, idonea sia all'opera stessa che a tutto il contesto abitativo, e oggi, come sempre e come tutti, auspicchiamo che il progetto venga realizzato senza ulteriori indugi e lentezze burocratico-amministrative, che destano preoccupazioni e timore per la sua realizzazione. E' già avvenuto altro volte, come, ad esempio, per un'opera indispensabile alla sicurezza dei cittadini e alla stabilità delle pedane, quale è il risanamento dell'area a monte del Torcolido, il cui progetto fu discusso e accantonato dal consiglio comunale nell'ormai lontano giugno del 2002, nel silenzio e nella disattenzione generale, andando così perduto, nel silenzio e nella disattenzione generale un finanziamento di 9 miliardi di vecchie lire.

Per il Coordinamento  
**Fosca Vivardi Alceri**

## Illuminare la pericolosissima strada Pergusina

### Il Comitato Promotore "I Cittadini" sollecita un intervento del Prefetto, del Sindaco e del Consiglio Comunale

#### Riceviamo e pubblichiamo:

Nella qualità di promotore del Comitato civico di Enna "I CITTADINI" avendo constatato personalmente e ricevuto diverse segnalazioni da parte di numerosi cittadini sulla pericolosità, in special modo nelle ore notturne e nei giorni di fitta nebbia, della strada statale 561, vuole con la presente evidenziare il problema della assoluta mancanza di illuminazione pubblica di circa 2,5 Km della suddetta arteria di comunicazione via Enna, che collega Enna Bassa con Pergusa.

Infatti l'illuminazione pubblica della Pergusina si arresta all'inizio del centro abitato di Enna Bassa, può scampare per circa 2,5 Km fino all'ingresso del Villaggio Pergusa, per poi continuare oltre il centro abitato di Pergusa per circa 1,8 Km.

Come abbiamo avuto modo di verificare negli ultimi anni, la Pergusina è divenuta per il Comune di Enna una importantissima strada di comunicazione, sia per la moltitudine di abitazioni, di attività commerciali ed artigianali (che sempre di più si stanno spostando verso Pergusa) e per cui la stessa strada è asservita, sia perché importanti uffici pubblici si sono o si stanno trasferendo in zona (vedi ad esempio l'ufficio delle Entrate e la costruenda caserma dei Vigili del Fuoco).

Sviluppandosi quindi l'urbanizzazione della zona "Pergusina", cioè da Enna Bassa verso Pergusa, aumentano quindi gli utenti, e con essi le autovetture, della S.S. 561, che in special modo nelle serate invernali, magari con forti piogge e con fitta nebbia, così come è accaduto negli ultimi giorni, diventa estremamente impercettibile e pericolosissima per la pubblica e privata incolumità, e volte anche per effetto dei frangenti lavori in corso che danneggiano e sporcano il

manto stradale.

C'è inoltre da considerare che sebbene il suddetto tronco stradale ricada ai di fuori del centro urbano è anche vero che moltissimi cittadini di Enna, e non solo, percorrono tale strada anche diverse volte al giorno (per recarsi a lavoro, per effettuare acquisti, per incontrarsi con parenti ed amici, o anche soltanto per andare al Cinema) e considerato che nei mesi invernali la nebbia è frequentissima e molto notevolmente la normale visibilità anche di giorno, diventa urgentissimo provvedere ad eliminare tale potenziale pericolo, in special modo nelle ore serali e notturne, provvedendo ad illuminare adeguatamente tutta l'arteria che collega Enna Bassa con Pergusa.

Penso, che così come

Ing. Francesco Stranera



Si è provveduto ad illuminare, per circa 1,8 Km, la strada S.S. 561 oltre il centro abitato di Pergusa (strada che per gli abitanti di Enna è sicuramente meno importante della Pergusina) ad illuminare tutti i giardini di cittadini e miglior decoro alla strada.

Il Promotore del Comitato "I Cittadini"

# Confermatissimo

VIA VAL D'AOSTA, 1 ENNA TEL. 0935 531906

## Presentata la Settimana Santa, ricco il calendario delle manifestazioni

Una gremita Sala Cere sabato 18 gennaio ha ospitato la presentazione del programma della settimana santa ennese 2003. La manifestazione organizzata dal collegio dei Rettori anche patrocinata dalla Provincia Regionale ennese, dal comune, dall'azienda provinciale per l'incremento turistico, dal

collegio dei Rettori delle Confraternite ennesi, Umberto Tornabene. Presenti il sindaco della città, il Vice presidente della provincia Salvatore Termine, il direttore dell'azienda provinciale per l'incremento turistico Valerio Gallagione, il commissario dell'azienda di soggiorno e Turismo Siciliano, il Vicario Foranese della città more Francesco Petralia, il Questore Giorgio Jacobone. Ancora una volta scopo principale sarà quello di valorizzare e promuovere i riti e le tradizioni della settimana santa ennese.

Riti che si distinguono dalle altre manifestazioni per loro alta religiosità e spiritualità: silenzio delle processioni e i volti della Madonna Addolorata e del Cristo Morto, riassumono l'intensità di questa celebrazione. Il programma pianificato già da diversi mesi è punta a promuovere verso tutto il territorio nazionale l'intera completa del rito della settimana santa, che iniziano come sempre la Domenica delle Palme e si concludono la Domenica in Abbis. "Uno sforzo organizzativo non indifferente" che come sottolinea lo stesso Umberto Tornabene, deve coinvolgere non solo enti pubblici, ma anche privati nel supporto economico di questa grande manifestazione religiosa, che appartiene a tutti gli ennesi.

televisiva su telecolor, seguita lo scorso anno da migliaia di telespettatori.

Appuntamenti con la pitura, mostre, concerti nelle chiese sedi di Confraternite. I principali quotidiani nazionali e regionali i vari appuntamenti. Un programma ben dettagliato al fine di dare ancora una volta un'immagine completa del rito della settimana santa, che iniziano come sempre la Domenica delle Palme e si concludono la Domenica in Abbis. "Uno sforzo organizzativo non indifferente" che come sottolinea lo stesso Umberto Tornabene, deve coinvolgere non solo enti pubblici, ma anche privati nel supporto economico di questa grande manifestazione religiosa, che appartiene a tutti gli ennesi.

Sara riproposta la diretta

Massimo Colajanni



## Una grande gara di solidarietà

E' stata veramente una grande gara di solidarietà l'asta di beneficenza che si è tenuta in un noto locale di Pergusa il 18 gennaio. E' stato come partecipare ad un bel film a lieto fine... scopriamo gli interpreti scrozzando i titoli di coda.

**Produzione:** gli ospiti del Centro di Accoglienza "S. Lucia" e le socie del club service "Immer White", interpreti (magistrati): Gaetano Libertino (presidente), Ela Nicotia (notajo), Cetina Santonone (simpatica "promotrice" dei prodotti) e Lucio Giunta (flautista).

**Aiuto regia:** Letizia La Monica, Maria Filippa Cantello, Davide Ragnazzo, Giancarlo Di Marco. **Regia:** Nella Maddalena e Elena Pirra. **Ringraziamenti:** a tutti gli amici del Centro di accoglienza che hanno voluto anch'essi donare qualcosa, al gruppo Scout Enna 2, agli obiettori del Centro e a Rino Cammarata.

**Incasso: 1.900 euro!**

Si, avete letto bene, ben 1.900 euro, che andranno in Zambia a favore della causa del medico ennese Cristiano Fazzi per la costruzione di un ambulatorio pediatrico in un luogo sperduto di quella terra, dove ogni sette secondi muore un bambino per fame o malaria, e da una decina della dottoressa, "i bambini non piangono mai perché ormai hanno capito che non serve a

niente fare i capricci. Nessuno può dar loro asfissio".

Non siamo a dire quattro vante si salveranno con tanti soldi. Hanno prevalso, insomma, i buoni sentimenti con orgoglio di tutto il "cast" solidificato per città rivale. "Cilegna sulla toria" la telefonata in diretta dallo Zambia di Cristina Fazzi che ha compiuto il suo dovere, e ha favorito ulteriormente le offerte per i prodotti, battuti oltre ogni favorevole previsione.

In questi mesi gli ospiti del Centro di Accoglienza, assistiti dalle socie dell'Inner Wheel coordinate dal presidente Nella Maddalena, hanno lavorato alla produzione dei gioielli manufatti venduti. Sono stati momenti di alto valore sociale affrontati con lo spirito di un volontario un'attività svolta con acume e lungimiranza. Anche alcuni prestigiosi artisti vicini al Centro di Accoglienza hanno contribuito donando delle loro opere.

"Dulcis in fundo" un ringraziamento particolare agli "articolari paganti" che hanno mostrato grande umanità e sensibilità. Come per ogni bel film di successo ci sarà la seconda edizione che promette di essere più bella della prima. **Giancarlo Di Marco**



## Contro il maltrattamento degli animali

Gli animali che ci siamo occupati, con rabbia, di chi non riconosce nei nostri "animati un cuore che batte. Oggi vi comunichiamo con immensa soddisfazione che il 15 gennaio 2003 è stata approvata la legge che inserisce nel codice penale il reato di maltrattamento degli animali.

Attenzi! Voi che violentate la natura, perché adesso le cose stanno cambiando: "noi come loro, loro come noi". Quando dico questo mi riferisco al fatto che il rispetto per la vita, qualunque essa sia, è detta un'attività a pensarsi bene tra tutte le specie l'umanità è quella che ne ha di meno.

La legge dice: chi abbandona avrà una condanna da tre ad un anno di carcere e una multa compresa tra i 2.500 e i 10mila euro; per chi organizza i combattimenti da due a quattro anni; per chi abbandona e li costringe a vivere in condizioni incompatibili con la sua natura è punito con l'arresto fino a un anno ed una multa fino a 10mila euro. Speriamo che non rimanga solo una legge disattesa, fatta per tacitare coscienze, ma questo dipende anche da noi.

Amare gli animali è questione d'intelligenza e di sensibilità, rispettare i loro diritti è preciso dovere di ognuno di noi. Diceva Emile Zola "Il compito più alto di un uomo è sottrarre gli animali dalla crudeltà", e allora se è vero che siamo esseri umani, non fuggiamo dal peso delle responsabilità, perché la forza di quelli che violentano la natura dipende dalla debolezza di quelli che li fanno.

Marianna Savoca



# arredamenti Melita

RIVENDITORE UFFICIALE



Vendita promozionale dal 3 febbraio con sconti di

30% - 40% - 50%



Cucina componibile  
Snaidero

SU



Camera da letto

Materassi allergigici



Lampade



Divani

**DEDALO**  
RIDIAMOCI SU  
a cura di Cristiano Pintus

Accolta con grande entusiasmo dal nostro pubblico, la rubrica "RIDIAMOCI SU... vuole essere non solo un momento di simpatia e di punto d'incontro per chi volesse raccontare la sua: saranno ben accetti i vostri racconti umoristici, freddure, satire e perché no anche le barzellette. Spedisci il tuo materiale a: ridiamoci\_su.dedalo@virgilio.it. Attenzione: Inviati anonimi saranno cestinati.

- 14 -

Una nuova idea per smettere di fumare: **RINCOGLIONETTE**, the virtual smoke

Signori e signore, ladies & gentlemen, tenetevi forte, non vorrei fare terrorismo psicologico, ma quella rappresentata in figura è veramente l'idea più pazza ed imbarazzante che avessimo mai potuto presentarvi.

Naturalmente il nome del prodotto è stato modificato, sia perché la pubblicità da noi si paga, sia perché è dedicato equivocabilmente ad una categoria sociale di svantaggiati; a buon intenditori...poche parole!

Siamo scivolati e quando dico siamo, intendo comprendere esclusivamente la categoria, stimabilissimo e di alto ingegno dei non-fumatori. Storicamente si contrappono a quella disgraziata, servite ed irrazionale dei FUMATORI. Per evitare che "Questi" si sentissero ingiustamente attaccati, tenteremo di spiegare loro il fondamento della nostra accusa smorfianolo il sostantivo FUMATORI.

Esso risulterebbe composto da due parti, (FU) sembrerebbe essere un suffisso che si antepono al sostantivo (U)-MATORI.

Per spiegarci meglio - FU- nella lingua italiana è il passiva-



un'allucinazione, così vi ricorda qualcosa che non è giusto fare.

Tale constatazione diventa ancor più allucinante quando viene "smorfata" la seconda parte del sostantivo -MATORI- potrebbe benissimo derivare da Amatori, che starebbe ad indicare coloro i quali per una passione smodata verso qualcosa, sarebbero pure disposti a sacrificare la loro vita. E si tratta di un vero e proprio sacrificio se cominciamo ad annoverare i rischi verso cui vanno incontro i FUMATORI: Aasma, insufficienze respiratorie e chi più ne ha...

CHI FUMA HA TANTI HOBBY IO PER ESEMPIO .....LEGGO.



CHI FUMA HA TANTI HOBBY IO PER ESEMPIO .....LEGGO.

**La migliore ironia è quella che ciascuno riesce a fare su se stesso**  
Ebbene, mi sono fatto due risate, e tizee...! "Mizzica ma c'è né di farfallone!"

Ricordate sul numero precedente (Dedalo N°1 anno II), un sano istinto auto-ironia volle che mi auto-dedicassi un piccolo, inverosimile ma tragicomico evento di cui mi sono volontariamente reso protagonista. A scanso di equivoci avevo dato questo titolo all'episodio: "Altro che scop...". Non starò a raccontarvi nuovamente quanto riportato su quel pezzo, ma vorrei mettervi a conoscenza delle reazioni che ha provocato; c'è veramente da morire dal ridere.

Innanzitutto partiamo dalla precisazione del significato "SCOOP": Letteralmente vuol dire "colpo giornalistico", ma la lettura successiva ed attenta del brano, avrebbe chiarito il giusto significato da attribuirgli che specifico adesso in: "Tutt'altro che una notizia giornalistica"...una vera e propria "nghia-

no con l'acqua alla gola, cimentarsi nel disperato tentativo di fumare facendo leva sulla Volontà, sull'Amore verso se stessi ed il Rispetto verso gli altri. Ma si tratta solo di una trovata per un business che estrema unzione, ne sperimentano un'infinità: A gopuntura, carretti al naso, orecchini artificium, pomme di masticare che contengono nicotina...ma la avete mai provato un bel nodo alle

Un'altucinazione, così vi ricorda qualcosa che non è giusto fare.

L'ultima novità nel panorama degli "insignificanti" derivava dal NO-SMOG che favorisce senz'altro il business dell'industria antagonista l'Ente tabacchi, è quello del FUMO VIRTUALE. Una bomba più grossa di questa non pensavo mai che potesse esplodere. Trattasi di Sigarette Virtuali, prodotto medico che come tale si acquista in farmacia. Sul fianco del pacchetto si legge: "Virtual & Safe Smoke Sense" la cui traduzione più logica sarebbe "Il Senso del Fumo Virtuale è Sano".

Basterebbe spagararla ma senza accenderle né ingerirle raccomandando i produttori, per avere una "sensazione al sapore di fumo", vale a dire che deve essere utilizzato come simulante

gestuale per un piacevole senso del fumare. Sarebbe stato meglio se avessero incentivato la voglia di smettere di fumare facendo leva sulla Volontà, sull'Amore verso se stessi ed il Rispetto verso gli altri. Ma si tratta solo di una trovata per un business che estrema unzione, ne sperimentano un'infinità: A gopuntura, carretti al naso, orecchini artificium, pomme di masticare che contengono nicotina...ma la avete mai provato un bel nodo alle

Un'altucinazione, così vi ricorda qualcosa che non è giusto fare.

L'ultima novità nel panorama degli "insignificanti" derivava dal NO-SMOG che favorisce senz'altro il business dell'industria antagonista l'Ente tabacchi, è quello del FUMO VIRTUALE. Una bomba più grossa di questa non pensavo mai che potesse esplodere. Trattasi di Sigarette Virtuali, prodotto medico che come tale si acquista in farmacia. Sul fianco del pacchetto si legge: "Virtual & Safe Smoke Sense" la cui traduzione più logica sarebbe "Il Senso del Fumo Virtuale è Sano".

Basterebbe spagararla ma senza accenderle né ingerirle raccomandando i produttori, per avere una "sensazione al sapore di fumo", vale a dire che deve essere utilizzato come simulante



Ho ascoltato il tuo colpo nudo ma un pezzo di maximo, ma quando sono arrivato al collo... sono chiodo arrivato fino a Darmstadt Di Cristiano Pintus citata nella trasmissione televisiva "Zelig"

Ecco cos'è successo: Tanti lettori poco attenti e frettolosi hanno letto superficialmente il racconto umoristico...Ne hanno parlato con altri lettori, altrettanto distratti, manca chi dice che la sbaglia di spesso tutto a tanti altri amici che non avevano ancora letto la notizia, ma in piena fiducia hanno creduto a quanto gli era stato riferito, pensando così che si trattasse d'un fatto realmente accaduto. La notizia si allarga in "città a macchia d'olio, ma ora viene il meglio". Tutti se la ridono... si sono realmente convinti che la notizia è vera.

Iniziano i commenti, "u so' fesso! curtilgio" è all'ordine del giorno,

finalmente qualcuno mi telefona e confessa: "cris, sai cosa si dice il giro?" Qualcuno pensa che non hai ancora ritirato il premio perché sei sempre in ritardo; altri dicono che hai dato l'intera vincita in Beneficenza. Non credo ancora che abbia speso tutto per pagare i tuoi debiti...ma ti assicuro che c'è tantissima gente che pensa che tu sia completamente rimbambito perché hai dimenticato di andare a ritirare il premio! MITICO!

Dal nulla sono riuscito a creare un fenomeno. Un supereroe smemorato e generoso che vive in un paesino di creduloni. Se avete qualche altra storia da raccontare sul nostro Super-eroe, scrivete alla nostra redazione che provvederà a pubblicarla. E ricordate che ride bene chi ride ultimo. Mica so' fesso!

## Raccolta Differenziata: risultati incoraggianti

La sempre crescente sensibilità dei cittadini verso la salvaguardia dell'ambiente e l'efficienza del servizio hanno consentito la raccolta nei mesi di novembre e dicembre di oltre 31.000 Kg. di rifiuti differenziati grazie al posizionamento delle campane e dei contenitori del RUP (rifiuti urbani pericolosi) su tutto il territorio comunale, nonché un apposito servizio di raccolta degli imballaggi provenienti alle attività commerciali e artigianali e alla eliminazione di detriti e micro discariche abusive.



### SALUTE: parliamo di ... Caratteristiche del depresso

Come si presenta la persona depresso? Si possono distinguere per la depressione, come per l'ansia, gli aspetti tipicamente psichici da quelli che invece sono fisici.

La depressione si rivela sotto un aspetto che è tipicamente psichico; si chiede a più persone che la depressione è il loro stato di depressione si può avere come risultato delle risposte riferite allo stato fisico, (stanchezza, insonnia, inappetenza, svogliatezza, mal di stomaco, ecc.) o allo stato psichico (angoscia, voglia di piangere, malinconia ecc.). Questa condizione di mancanza di piaceri, riferita sia allo stato fisico che psichico, si chiama ANEDONIA, ossia quel senso di tristezza, di vuoto che toglie il desiderio di fare tutto.

L'immagine che più frequentemente portano i depressi è quella di camminare all'interno di un tunnel senza mai arrivare all'uscita; altra immagine metaforica per rappresentare il loro stato è di dire che è come se avessero davanti agli occhi una lente nera per cui la visione della realtà è sfocata e scurita. Questo può rendere l'idea di come la depressione talvolta possa giungere a stati di gravità non indifferenti.

Talvolta, possono trasmettere questa loro visione alle persone che hanno intorno per cui si può ben rendere conto del perché alcuni di questi individui strutturano il desiderio di suicidio.

Esistono alcune forme di depressione che si caratterizzano per una ideazione delirante ossia, alla fine la depressione diviene così profonda che

Oltre 31.000 Kg. di rifiuti di materiale riciclabile, quali: vetro, alluminio, carta e cartoni, plastica, piombo, smaltico e t.c.e. F o rottami ferrosi e ingombranti (frigoriferi, cucine, lavabianchie, scaldabagni, mobili, ecc...) sono stati raccolti e conferiti ai centri di stoccaggio per il loro smaltimento finale ed il loro riutilizzo, anziché essere conferiti in discarica. In dettaglio i quantitativi raccolti per tipologia di rifiuto nei mesi di Novembre e Dicembre: Carta: 9.950, Alluminio Kg. 20, Plastica Kg. 3.180, Imballaggi in Carta e Cartone Kg. 8.980; Carta/ Cartoni Kg. 2.840; Pile usate Kg. 32; Farmaci scaduti Kg. 97; T.e.o F (Spray) Kg. 6; Ingombranti Kg. 5.960. TOTALE Kg. 31.095.

E questo uno, dei risultati già nei primi due mesi dell'attività, da parte del Comune, della Raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani e della Raccolta Differenziata delle frazioni riutilizzabili alla Società L'Alceon con-

cessionaria della gestione del servizio.

La raccolta differenziata ed il riciclaggio di questi rifiuti fa risparmiare materie prime e contribuisce a ridurre i costi di smaltimento ed a non contaminare l'ambiente.

Un risultato sicuramente significativo è poi il successo del nuovo servizio di massicciampianto di sensibilizzazione dei cittadini.

E in tal senso l'impegno dell'Assessorato all'Ecologia della città di Enna di concerto con L'Alceon società affidataria al fine di raggiungere i risultati sempre più positivi finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente al riciclo e riutilizzo di materie prime ed al risparmio dei costi di smaltimento.

Ai Cittadini un appello per incrementare la raccolta differenziata e per una maggiore collaborazione nel mantenere puliti la città.

R.D.

### SALUTE: parliamo di ... L'alimentazione e dei suoi effetti fisiologici

#### Sistema muscolare

Il muscolo è l'organo primario e fondamentale del movimento. La sua caratteristica peculiare (cioè, la contrazione) gli consente di avvicinare i due o più segmenti ossi sui quali si inseriscono le sue estremità (per mezzo dei tendini). In virtù del notevole gioco coordinato delle contrazioni (o rilassamenti) dei muscoli che rivestono il nostro corpo, noi possiamo compiere i numerosissimi movimenti che ci consentono di rimanere in vita, di spostarci nello spazio e di stabilire i molteplici nostri rapporti col mondo esterno.

Siccome la forza di un muscolo - cioè la sua capacità di esercitare una tensione e quindi sollevare un peso - è direttamente proporzionale alla sua superficie di sezione trasversale, quanto più esso aumenta di volume tanto più elevata sarà la sua capacità lavorativa. Se sarà sottoposto a tensioni gradatamente crescenti, esso si adatterà a questa nuova esigenza aumentando il proprio volume (più precisamente, aumentando il volume di quelle fibre o muscoli che in precedenza erano rimaste inattive, o quasi). L'ingrossamento del volume del muscolo, sotto l'aspetto topografico, è infatti il primo e più visibile effetto di un lavoro di allenamento rivolto essenzialmente a questo scopo.

#### Sistema osseo

In stretto collegamento col sistema muscolare, anche il sistema osseo subisce l'influenza di un incremento del carico cui viene sottoposto. Anche se in misura più limitata, ed in dipendenza del periodo evolutivo del soggetto in causa, le ossa subiscono l'effetto dell'allenamento in termini di aumento di spessore (sviluppo periostale), aumento in lunghezza (sviluppo endocostale), mantenimento della loro composizione chimica (soprattutto per quanto riguarda le sostanze organiche ed i sali minerali), ed una maggiore capacità di resistenza contro le forze esterne.

Dr. Vincenzo Bandinu  
 (Consigliere P.I.A.A.C.)

## PIAZZA ARMERINA

Una città come Piazza Armerina è come un grande via vai invecchiato ed inebriante.

Aperta la bottiglia si spera di apprezzare gli aromi, il prisma del colore, il sapore della degustazione.

Improvvisamente ci si accorge che la città che amiamo e di cui siamo fieri non la

far rinasce a buon gusto una struttura, il Gran Priorato di Sant'Andrea, altro deplorado architettonico, come il convento e la chiesa del Carmine con il suo chiostro, la originaria sede del Magistero, la chiesa di S. Anna, il teatro Garibaldi, il chiostro di

cosmosimo o la trascuriamo. Inghigni, degni di una grande metropoli, occultano il pedonale necessario per meglio ammirare l'architettura, attraverso i quartieri medievali, la via Morte, le dimore barocche, i balconi, i portali.

Mentre cerchiamo di far rinasce a buon gusto una struttura, il Gran Priorato di Sant'Andrea, altro deplorado architettonico, come il convento e la chiesa del Carmine con il suo chiostro, la originaria sede del Magistero, la chiesa di S. Anna, il teatro Garibaldi, il chiostro di

cosmosimo o la trascuriamo. Inghigni, degni di una grande metropoli, occultano il pedonale necessario per meglio ammirare l'architettura, attraverso i quartieri medievali, la via Morte, le dimore barocche, i balconi, i portali. Mentre cerchiamo di far rinasce a buon gusto una struttura, il Gran Priorato di Sant'Andrea, altro deplorado architettonico, come il convento e la chiesa del Carmine con il suo chiostro, la originaria sede del Magistero, la chiesa di S. Anna, il teatro Garibaldi, il chiostro di

S.Maria di Gesù, il castello Aragonese, i palazzi nobiliari e ancora altre ed... altre ancora.

Si sono "guastati" lo stile, l'armonia, la bellezza delle opere che hanno fatto crescere la città, la nostra città, attraverso l'impegno e l'amore degli alleati figli come Sturzo, Intorcetta, Chiarandà, Tripico, Cascino, Ciancio, Chiello ed altri.

Riprendiamo con orgoglio la vita della comunità, promuoviamo l'economia.

Ripropiamo la ripresa per valorizzare il patrimonio artistico, contribuendo al ripopolamento del centro storico e non continuiamo a degradare e sventrare anche quel po' che

resta... IN PIEDI. L'immagine della città, che fa da complemento allo splendore della

Villa Romana e del Casale (partimento dell'umanità), deve continuare ad essere rappresentativa ed orgoglio per la comunità della nostra Provincia e dell'intera Isola.

Confidiamo principalmente in VOI, Politici ed Amministratori, detentori doverosamente delle responsabilità e garanti della vita cittadina.

Ritorniamo, in un unico obiettivo, la ripresa turistica ed economica della "NOSTRA AMATA CITTÀ".

Paolo Oriando

## BARRAFRANCA

# C.EUR: "L'Europa nel terzo millennio"

L'Associazione C.EUR Cittadini d'Europa già presente in ambito provinciale, dal mese di settembre 2002 è presente anche a Barrafranca. L'impegno è fornito utili informazioni riguardanti le condizioni di cui gli italiani godono di lavorare, risiedere e studiare in un altro stato membro. I programmi e gli obiettivi che l'Associazione C.EUR propone, mirano a rilanciare le condizioni sociali, culturali ed economiche, a ridare fiducia e speranza alle nuove generazioni, a rinviare la gente all'impegno e alla partecipazione.

L'Associazione C.EUR Cittadini d'Europa di Barrafranca come sua prima attività ufficiale ha organizzato grazie al Patrocinio della Provincia Regionale di Enna e con il Patrocinio del Comune di Barrafranca una Manifestazione Culturale denominata "L'EUROPA NEL TERZO MILLENNIO".

L'iniziativa culturale che l'Associazione C.EUR ha avviato lo scorso mese di dicembre, fa parte di un programma d'informazione per il cittadino europeo, lanciato prioritariamente dalla Commissione e dal Parlamento europeo attraverso diverse azioni d'informazione.

L'iniziativa è stata effettuata attraverso l'attivazione di

due interventi che hanno fornito una più ampia diffusione delle informazioni a tutti i partecipanti, relativamente alla possibilità di cui godono, in quanto cittadini di uno stato membro dell'U.E. di lavorare, risiedere e studiare in un altro stato membro, ma soprattutto far conoscere la storia, le istituzioni e l'evoluzione dell'U.E. fino ai giorni nostri.

L'iniziativa conclusasi con ampio successo e partecipazione attiva da parte degli studenti, ha avuto lo scopo di fornire utili informazioni sulle istituzioni e l'evoluzione dell'U.E. fino ai giorni nostri, ma soprattutto fornire informazioni attraverso delle proiezioni in aula sulle possibilità che l'U.E. offre a chi intenderà studiare, risiedere o lavorare in un altro paese dell'U.E.

E da vari anni che l'U.E. si adopera per favorire la mobilità all'interno dell'Europa di studenti e di lavoratori che desiderano studiare o seguire corsi di formazione professionale o di specializzazione.

Adesso, da tempo è stato introdotto il diritto di soggiorno degli studenti e dei lavoratori senza discriminazioni di nazionalità e sono stati messi a punto una serie di programmi di sostegno.

Adesso, da tempo è stato introdotto il diritto di soggiorno degli studenti e dei lavoratori senza discriminazioni di nazionalità e sono stati messi a punto una serie di programmi di sostegno.

Adesso, da tempo è stato introdotto il diritto di soggiorno degli studenti e dei lavoratori senza discriminazioni di nazionalità e sono stati messi a punto una serie di programmi di sostegno.

Adesso, da tempo è stato introdotto il diritto di soggiorno degli studenti e dei lavoratori senza discriminazioni di nazionalità e sono stati messi a punto una serie di programmi di sostegno.

La seconda fase dell'iniziativa è stata effettuata tramite l'installazione di un gazebo in Piazza Regina Margherita nei giorni 7 e 8 dicembre tale da consentire la diffusione del materiale informativo ed un momento d'incontro dibattito formativo tra tutti i partecipanti e gli esperti in materia, riguardante in particolare modo le tante opportunità di studio e di lavoro che l'U.E. offre ai tanti studenti e disoccupati d'Europa e che soprattutto sono sfruttabili.

Quest'ultima manifestazione ha portato all'Associazione l'iscrizione di n. 50 soci.

Gianluca Pace

## NICOSIA POTENZIATO IL SERVIZIO SANITARIO

Da febbraio l'INPS di Enna incrementerà il servizio sanitario all'interno del centro operativo di Nicosia. A seguito di un incontro con il Direttore della sede, Vincenzo Vitano, il Dirigente medico-legale, Salvo Di Fina, e Giovanni Composto, già sindaco del comune di Nicosia e attuale Assessore della Provincia Regionale di Enna alla Pubblica Istruzione, si è con-

venuto e stabilito di potenziare il servizio sanitario all'utenza del circondario del comune di Nicosia, con le seguenti prestazioni: revisioni, ricorsi, conferme di assegni, assegno per il nucleo familiare, pensioni di reversibilità e prestazioni antitubercolari.

Il Resp. dell'area  
 Comunicazione e Controllo  
 Giuseppe Primavera



## NICOSIA A PROPOSITO DI INSUCCESSI ...

Come si leggeva nelle ultime pagine del n° 1 di Dedalo, la mancanza di una vera e propria "cultura" sui servizi pubblici, non la parte solo ed esclusivamente del nostro capoluogo: purtroppo anche a Nicosia questa realtà non manca. Si sa che ogni giorno in paese arrivano turisti a visitare sia Nicosia che i paesi limitrofi



(come ad esempio Sperlinga).

Però, nel momento in cui si sente il "bisogno" di stare carvi un po' poco cosa può trovare un turista? per prima cosa dei servizi "igienici" pubblici, di cui uno in pieno centro storico non visibile senza un cartello apposito. Inoltre le tre strade che portano al suddetto luogo sono così costituite: una rampa di scale impossibile da percorrere da un disabile o da un anziano; un vicolo stretto coronato da palati per frenare la corsa dei motori; macchine parcheggiate perfino in quarta fila per la mancanza di posteggi; discesa ripida percorsa sempre da automobili.

Il secondo è sempre stato, e sempre sarà, sporco, ant igienico e sempre infestato dai vandali, che come i pidocchi, non mancano mai nei luoghi più sudici.

E il terzo? Sfidiamo

chiunque a scoprire dove si trovano!! Ma soprattutto quello che non viene preso completamente in considerazione (e che, naturalmente, non esiste!), è quello che dovrebbe esserci in un luogo come il cimitero comunale: difatti chi dovesse recarsi, anche da lontano, a visitare un proprio caro, non saprebbe neppure dove andare per un bisogno fisiologico, se non "dove offre la natura" visto che il cimitero si trova a circa 2 chilometri da Nicosia.

Quindi se la richiesta fatta ora potesse essere accolta da chi di competenza, pensiamo a come migliorare l'efficienza di Nicosia, per chi viene da lontano e non può sempre usufruire di quelli posti all'interno di pubblici esercizi, nella stragrande delle volte chiusi per mancanza di acqua o fuori servizio.

Maria Castelli

## PIAZZA ARMERINA

Dalla Città dei mosaici il tradizionale viaggio nei luoghi di Padre Pio

Il C.A.S.A. Centro Studi Amministrativi di Piazza Armerina ha programmato, per la prossima primavera, dal 16 al 19 Marzo un ulteriore e consolidato viaggio a San Giovanni Rotondo, Pietrelcina e San Giacomo.

L'impegno organizzativo si armonizza con il motto "Cultura, Fede e Turismo al servizio della comunità".

L'Associazione ha sempre contribuito, con interessanti esperienze, a far conoscere il valore spirituale dei luoghi del Frate Santo.

Per partecipare, telefonare al n. 0935 682450

Paolo Orlando

## NETTEZZA URBANA? BARRAFRANCA Si può, basta sapersi organizzare

Da oltre un ventennio, nella città di Barrafranca, è disrispetto che viene fatta la raccolta dei rifiuti a domicilio. Il tutto è da considerarsi poco igienico oltre che molto remuneroso, poiché è inconcepibile che l'immondizia sia messa in appositi sacchi di plastica e appesa tramite una corda nel balcone come un sacco da boxe.

Ciò comporta un rischio per tutti i cittadini, perché chi attraversa le vie del paese a piedi, invece di fare una passeggiata tranquilla, fa un vero e proprio safari. Non parliamo dei cattivi odori che emanano quei sacchetti appesi ai balconi.

A fare la frittata, ci pensano i cani randagi, che per amore di mangiare qualcosa, rompono i sacchetti, causando così anche sporcizia per le strade!! Stare così salutarmente pulite.

Se non fosse per alcuni onesti e dignitosi cittadini

che assumono l'iniziativa di pulire le strade, queste diventerebbero delle vere discariche abusive.

Consigliamo che sia fatta una seria ed accurata raccolta di rifiuti, tramite dei semplici cassonetti per l'immondizia, potenziandone la presenza nelle vie della città, riducendo così notevolmente i costi: sarebbe la cosa più logica e più igienica per il paese.

Il n. 1 della n. t. o. Amministrazione Comunale ha indetto una gara d'appalto per la raccolta dei rifiuti per nidare igienici a Barrafranca. L'operazione al sindaco Marchi, contraria all'iniziativa ha osteggiato energicamente "questo progetto che considera esagerato e incomprendibilmente oneroso per l'economia del nostro paese".

Dal 2003 la tassa sulla nettezza urbana costerà il doppio.

Ricardo Saitta

## PIETRAPERZIA Le voci libere della poesia emmese

Sono state selezionate le opere partecipanti al 3° Premio Letterario Poeti e Scrittori Siciliani "Bernardino Giuliana".

I partecipanti hanno potuto aderire a quattro sezioni: poesia in lingua italiana o in lingua libera (sez. A), poesia in lingua siciliana o in lingua dialettale (sez. B), racconti in lingua italiana o in lingua libera (sez. C), poesia in lingua italiana o siciliana o in lingua libera (sez. D).

Il Premio regionale, indetto dall'Associazione Siciliana Poeti e Scrittori (A.S.P.E.S) di Caltanissetta, ha registrato l'adesione di numerosi partecipanti di tutte diverse appartenenti a tutte le province della Sicilia. Tra gli ammessi partecipanti si sono classificati:

Sez. A - Filippo Secondo Zito (Agrigò) con la poesia "I Pugni in tasca"

Sez. B - Giovanni Piazza (Piazza Armerina) con la poesia "Pituzzu".

Sez. D - Federica Alaimo, Antonella Barile, Paola Di Gregorio, Federica Falzone, Valentina Paternò (Pietraperzia) con la poesia "La nonna non cantava".

Nei lavori, tutti scrupolosamente ispirati alla realtà siciliana, i poeti, originali nella loro genuità, hanno comunicato, con profonda intensità, l'intima identità del loro vissuto, lasciandosi andare alle caratterizzazioni del territorio con i suoi profumi, ai colori e all'indefuggibile ironia che caratterizza il pensiero libero.

La cerimonia di premiazione si è svolta il 26 gennaio presso l'auditorium "A. Volta" di Caltanissetta.

Salvatore Mastroianno

## PIETRAPERZIA Un vocabolario a custodia della lingua "pizrza"

La "parlata" di Pietraperzia, ancora frequente negli adulti, non è più il modo comune di comunicare delle nuove generazioni. Il vernacolo pietroino, ormai quasi interamente assorbito dal "linguaggio globale", rischiava di sparire dall'uso colloquiale.

La prof.ssa Rosa Emma Corvo, nella serata del 28 dicembre u.s., in occasione della presentazione del "Vocabolario siciliano della parlata di Pietraperzia", ha fatto rilevare l'importanza che il patrimonio linguistico dialettale riveste nel definire l'identità culturale di una comunità. Il "controfronto culturale" tra le diverse generazioni condotto anche attraverso lo studio del dialetto favorisce la conservazione delle tradizioni, informata sui fenomeni sociali, con-

serva i valori. L'amore per la terra, la sensibilità verso la conservazione del patrimonio culturale del loro paese, ha portato l'ins. Giovanni Culmine e il sacerdote prof. Filippo Marotta, alla pubblicazione di un'opera che non è solo elencazione di termini, ma soprattutto strumento per poter scrivere e parlare in lingua "pizrza".

L'opera, realizzata con il patrocinio del Comune di Pietraperzia, raccoglie meticolosamente 18.000 voci dialettali. Di alcuni lessici

sono riportate le etimologie o le provenienze linguistiche. I vocaboli riportati nel vocabolario hanno parte del dialetto pietroino, parlato dalla fine del 1800 ad oggi. Per la scrittura



dei termini dialettali è stata adottata la convenzione della lingua italiana. Per i nomi o di Pietraperzia) del Sac. Filippo Marotta, "Pietraperzia anni 40" dell'ins. Giovanni Culmine.

La raccolta dei termini fu iniziata dagli autori, in circostanze diverse, a partire dai primi anni '80. Una parziale pubblicazione di alcune parti del vocabolario si riscontra in altre opere realizzate dagli stessi: "Proverbi e Modi di Dire in uso nella parlata di Pietraperzia" del Sac. Filippo Marotta, "Antologia delle tradizioni ... di Pietraperzia" del Sac. Filippo Marotta, "Pietraperzia anni 40" dell'ins. Giovanni Culmine.

Elisa Mastroianno

## ASSORO Polisportiva Amatori Assoro: un anno di grandi successi

Si è appena conclusa la stagione agonistica per la Polisportiva Amatori Assoro, che si è affacciata per il primo anno nel panorama ciclistico regionale.

Per la società Assorina è stato un anno molto positivo con la riconferma del Veterano La Masa Mariano, che oltre a riconqui-

stare la maglia di campione Regionale Grandfondo (successo già ottenuto nel 1999 e 2001) ha trionfato anche a Pergusa nella cronometro individuale regionale, conquistando così anche l'unico trofeo che ancora mancava al suo già ricchissimo palmarès.

Il risultato ottenuto è stata la giusta ricompensa per i duri ed estenuanti allenamenti sostenuti durante la preparazione invernale.

La Polisportiva Amatori Assoro conta di numerosi atleti, fra i quali ricordiamo: Di Vita Paolino, Altavilla Antonio, Lupo Vincenzo, Vaccaluzzo Salvatore, Ippolito Vincenzo,

Gioacchino Leonforte Antonio, Spatola Francesco, Zarb Carmelo, Cangeri Carmelo, Pernicone Salvatore ed i giovani Anna Angelo e Gianfranco Alaimo di cui sicuramente sentiremo parlare nell'immediato futuro.

I risultati conseguiti dalla Polisportiva danno certamente ulteriore lustro ad Assoro, piccolo centro della provincia di Enna, che si è riattivato uno spazio nel firmamento ciclistico regionale solo grazie all'impegno di alcuni volenterosi che hanno permesso la nascita della società.

Salvatore Russo



**FORTI EMOZIONI**

**RADIO ENNA**

102.750 MHz FM FREQUENZA

**Tel. 0935 504733**

**WWW.RADIOENNA.IT**



**I CONSIGLI di Ceneria La Pista**

**PARETI E SOFFITTI**

Se non abitate in una zona particolarmente inquinata o se la vostra non è una famiglia di fumatori, non dovete pulire pareti e soffitti più di una volta l'anno. Dedicatevi ad una stanza per volta: è un lavoro piuttosto faticoso.

**TAPEZZERIA**

Le carte non lavabili di solito respingono la polvere. Non usate l'acqua: può staccare la carta dal muro. Pulite le carte lavabili con una spugna imbevuta di una soluzione detergente, procedendo dal basso in alto. Risciacquate con cura utilizzando acqua tiepida.

**Pittura delle carte da parati non lavabili**  
Per togliere le macchie. Strofinare le macchie con la gompapane. Strofinare delicatamente per non rovinare la carta; saranno necessari. Diversi tentativi prima che la macchia scompaia.

**Macchie di unto:** Passate un ferro da stiro tiepido su un foglio di carta da pacchi. Ripetere l'operazione con un altro foglio, fino a che l'unto non scompare del tutto, togliendo e sostituendo un solvente spray.  
**Per pulire il vinito**  
**Cure generiche:** Lavate le tappezzerie viniliche periodicamente, applicando il prodotto adatto con una spugna. Procedete dal basso verso l'alto, strofinando delicatamente con un panno che non danneggi il rivestimento.

**Tessuti vegetali:** Puliteli delicatamente, perché tali materiali si deteriorano con estrema facilità. Basta spolverare morbidamente sull'aspirapolvere una spazzola montata. Non appoggiare i mobili alle pareti: potrebbero danneggiarle o lasciarle scurire. Luta. Spolinate frequentemente, utilizzando l'aspirapolvere. I colori tendono a svanire, per cui non usate acqua o altri liquidi. Togliete le macchie strofinando con gompapane.

**Rattoppi**

1. A volte non è sufficiente pulire: le carte da parati necessitano di un rattoppo.
2. Strappate un pezzo di carta che si abbinerà, ricavando una forma irregolare (sarà meno visibile di una ben sagomata).
3. Attaccate il rattoppo nella giusta posizione con una colla per tappezzeria, tenete al sole per qualche giorno la "toppa" in modo che scolorisca un po'.



**LA NOSTRA RICETTA**

**SPECIALE SAN VALENTINO 14 FEBBRAIO**

Un'idea semplice e affascinata per accompagnare gli auguri di San Valentino con un simbolico dessert.

**Cuore di budino al cioccolato**

Ingredienti per 4 persone: 180g. di cioccolato fondente; una tazzina di caffè; 180g. di burro/180g. di zucchero; 5 uova; un tubetto di glassa pronta.

Spazzolate il cioccolato e scioglietelo a bagnomaria nel caffè. Incorporate 170g. di burro e lo zucchero, poi togliete dal fuoco e unite le uova sbattute.

Imburate uno stampo per budino a forma di cuore di circa 70 dl di capacità.

Versate il composto nello stampo, coprite con un foglio alluminoso, buche-relletato con uno stuzzicadenti per far uscire il vapore in cottura e cuocete a bagnomaria, nel forno caldo a 180g. per un'ora.

Sfornate, eliminate il foglio d'alluminio e fate raffreddare il budino.

Stornatelo, decoratelo con cuori concentrici di glassa e servite.



180g. per un'ora.  
Sfornate, eliminate il foglio d'alluminio e fate raffreddare il budino.  
Stornatelo, decoratelo con cuori concentrici di glassa e servite.

**L'UNICO DEDALO**

Scatole in Plastica e Agnello Velluto

**DÉCOUPAGE**

Il termine francese *découpage* deriva dal verbo *découper*, che significa ritagliare. In origine il verbo si riferiva al ritagliare e stampare le pelli, ma oggi ha assunto il significato di decorare i ritagli di carta. Il procedimento è molto semplice e consente di ottenere risultati sorprendenti, pur con poca, se non addirittura alcuna, abilità nel disegnare. Potete decorare a *découpage* qualsiasi superficie e qualunque oggetto.

**SCATOLE DI CARTONE**

**OCORRENTE:** Scatole di cartone; Colori acrilici; Pennelli piatti di diverse dimensioni.

**PER IL DÉCOUPAGE:** Illustrazioni a colori; Forbici o Tagliarino; Colla vinilica; Colla vinilica; Vernice lucida.

**ESECUZIONE:** Iniziate col passare un mano di colore di

fondo a vostro piacere, ritagliate i motivi per la decorazione, usando le forbici o il tagliarino. Spennellate il retro di ogni ritaglio stato



collo con abbondante colla vinilica diluita (1% di acqua e 3% di colla).

Incollate il disegno in posizione ripassando abbondante colla anche sopra. Premete sui ritagli con delicatezza per eliminare bolle ed eventuali grinze. A composizione completata, spennellate con abbondante colla su tutta la superficie della scatola. Fate asciugare bene e procedete alla finitura lucida su tutto l'oggetto. Tra una mano di vernice e l'altra fate trascorrere 24 ore. Occorrono almeno 2 passate, a parte per un risultato migliore arrivate anche a 4.

Sul prossimo numero il CRAQUELÉ

**Bar del Duomo**  
di Mario Tiscarichi  
Nuova Ricevitoria  
**Totocalcio**  
Enna P.zza Mazzini, 1 Tel. 0935 24205

Gelateria  
Tavola calda  
**Super Eriolotto**

**GICAR**  
di Gianfranco Ciaccio  
**RIPARAZIONE AUTO e MEZZI INDUSTRIALI**  
Centro Chiosso  
Enna Bassa C.da Baronessa Tel. Fax 0935/00900 - Cell. 32096120179  
S.S. 117bis (Km 1,3) E-mail: gicarenna@genie.it

## Troppo lento l'iter burocratico per la realizzazione del Palasport Pregadio: "È necessario l'impegno di tutti e tanta buona volontà per realizzare questo progetto"

Da circa due anni guida il comitato provinciale del Coni, succeduto al compianto Vito Cardaci, già sindaco di Enna, e presidente del comitato olimpico per 32 anni.

Per Roberto Pregadio, esperienza più che trentennale nello sport ennese, è stato presidente della federazione provinciale tennistavolo, e attuale componente del consiglio nazionale, dove è stato anche per anni revisore dei conti, e una lunga militanza da dirigente di volley, quando in città questo sport era di alto livello.

Da quando siede sulla poltrona di massimo responsabile del comitato olimpico provinciale, segue con attenzione le problematiche dello sport in generale e della situazione dell'impiantistica. Parlare quindi di progetti come il palasport e il campo scuola di atletica viene quasi naturale.

**- Presidente ormai da quasi 5 anni è pronto il progetto per il nuovo palasport, ed il prossimo 3 febbraio scade il termine per l'acquisizione del mutuo al credito sportivo, questo significa che tutto andrà perduto?**

"Il problema della scadenza presso il credito sportivo, non deve allarmare più di tanto, perché rinnovare l'impegno con il credito sportivo non è difficile, quello però che mi preoccupa maggiormente è la lentezza burocratica con la quale si procede per la realizzazione dell'impianto, a mio avviso stiamo perdendo troppo tempo, e tutto questo ci sta scoraggiando".

**- Cosa vuol dire?**

"Tutti siamo che il bel-

lissimo progetto è stato presentato cinque anni fa, con una spesa preventivata intorno ai 3 milioni di euro, circa 18 miliardi delle vecchie lire. Un protocollo d'intesa fra provincia, Coni, e Credito sportivo, dava l'avvio all'iter, e il consiglio comunale di Enna nel luglio del '97 ratificava l'accordo di programma per le varianti al piano regolatore per la realizzazione dell'impianto sportivo. Soltanto il 13 marzo del 2000 il consiglio regionale dell'Urbisanca (dava parere favorevole per la realizzazione dell'opera in località Enna Bassa. Oggi sappiamo che già sono state inviate le lettere per l'espresso dei termini dove sorge la struttura, ma a quanto pare le operazioni vanno a rilente e tutto allo stato attuale sembra fermo".

**- 5 anni, e forse ancora tanti altri non sono troppi per un progetto presentato diversi anni fa?**

"Sicuramente, anche se la struttura è una delle più innovative e ricca di tecnologia, chiaramente i costi sono lievitati da quella data, così la spesa preventivata non sarà più quella di 18 miliardi, ma sicuramente superiore. Tra l'altro con una finanziaria restrittiva per gli enti locali, la Provincia Regionale non può fare fronte agli impegni da sola, quindi il mutuo presso il credito sportivo si rende indispensabile, ma se ogni qualvolta non riusciamo ad utilizzare le somme saremo sempre al punto di partenza".

**- Già, altri mutui sono stati accessi per completare o realizzare altre opere.**

"Si abbiamo circa 25 miliardi in vecchie lire per opere da realizzare, e sappiamo cosa significa questo per l'economia povera del nostro territorio. Circa 4 devono essere utilizzati per la ristrutturazione del campo scuola di atletica leggera. Il progetto presentato me lo fa uno dei migliori d'Italia, ma anche in questo caso si è fermi. Così come il mutuo per la realizzazione del palasport che originariamente doveva sorgere in zona

macello. Anche in quel caso l'iter è stato un mutuo per quasi tre miliardi di lire, che regolarmente non portò a nulla di fatto, visto che in quella zona si decise di non realizzare più nulla. Ma i fondi sono rimasti disponibili, e utilizzabili per ristrutturare altri impianti del capoluogo e migliorarli".

**- La realizzazione del palasport potrebbe rilanciare Enna nel panorama delle manifestazioni di alto livello?**

"Ne sono convinto, la sua centralità, unitamente al campus universitario e al rinnovato campo di atletica, farebbero un polo sportivo di alto livello in città, come se ne vedono pochi oggi nel meridione d'Italia. Eventi sportivi e non solo, manifestazioni culturali, spettacoli, concerti ed eventi di ogni tipo. Un grande patrimonio per la



Plastico Palasport

nostra città".  
**- Il nuovo palasport resterà solo un plastico come quello che è stato presentato, o possiamo sperare un giorno di vedere realizzata questa opera?**

"Spero di sì per tante ragioni. Sottolineo che sono molto scoraggiato, ma penso che grazie all'impegno di tutti e con tanta buona volontà si potrà realizzare questo grande progetto, che sarà per noi motivo di orgoglio".

Massimo Colajanni

ennaweb  
www.ennaweb.it  
by  
**Tecnosys**  
italia  
www.tecnosysitalia.it

**Roberto Pregadio**

## qui trovi DEDALO

### Enna Alta

**PIZZERIA**  
Pizzeria da asporto  
0935 501070

**PANETERIA BISCOTTIFICIO**  
*di Filippo*  
Via Spigola Sante, 72 - Tel. 0935.31719 Enna

**PIZZERIA DA QUARANT'ANNI**  
Pizzeria da asporto  
Via V. Manfellotto  
Tel. 0935 26387 Enna

**CAFFÈ EMPIRE**  
Via D'Arbata 10 Enna

**LABORATORIO PASTICCERIA**  
PRANZI DA ASPORTO  
**BAR ERBICILLA**  
Via D'Arbata, 50 - Tel. 0935.501005 - Enna

**PIZZERIA**  
0935 504000  
Enna - Via S. Rocco, 24

**CAFFÈ ROMA**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935.504000

**BAR BISCOTTIFICIO**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935.504000

**BAR BISCOTTIFICIO**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935.504000

**BAR BISCOTTIFICIO**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935.504000

**BAR BISCOTTIFICIO**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935.504000

**BAR BISCOTTIFICIO**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935.504000

**BAR BISCOTTIFICIO**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935.504000

**BAR BISCOTTIFICIO**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935.504000

**BAR BISCOTTIFICIO**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935.504000

### Enna Bassa

**Il Tartufo**  
Via Trullo di Paolo Emanuele  
Tel. 0935 39833

**PANIFICIO**  
Bernardo Capri e Figli  
Via Trullo Emanuele 93 - Tel. 0935 110811 Enna

**TIGER BAR**  
Via D. Trullo, 17 Enna

**PANETERIA 2000**  
di Comito Enrico  
Via Madonna, 10 Enna  
Tel. 0935.29550

**Enna Mercato**  
ENNA BASA, C.A. S. Lucia - Tel. 0935 231234

**Enna Mercato**  
ENNA BASA, C.A. S. Lucia - Tel. 0935 231234

**Enna Mercato**  
ENNA BASA, C.A. S. Lucia - Tel. 0935 231234

**Enna Mercato**  
ENNA BASA, C.A. S. Lucia - Tel. 0935 231234

**Enna Mercato**  
ENNA BASA, C.A. S. Lucia - Tel. 0935 231234

**Enna Mercato**  
ENNA BASA, C.A. S. Lucia - Tel. 0935 231234

**Enna Mercato**  
ENNA BASA, C.A. S. Lucia - Tel. 0935 231234

**Enna Mercato**  
ENNA BASA, C.A. S. Lucia - Tel. 0935 231234

**Enna Mercato**  
ENNA BASA, C.A. S. Lucia - Tel. 0935 231234

**Enna Mercato**  
ENNA BASA, C.A. S. Lucia - Tel. 0935 231234

**Enna Mercato**  
ENNA BASA, C.A. S. Lucia - Tel. 0935 231234

### Pergusa

**Salvatore Giallo**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935 231234

**AGIP**  
Stazione di servizio  
Lavaggio - Bar - Tabacchi  
Tel. 0935 22944 - Enna

**GENESI**  
GENESI S.p.A. - Centro Servizi  
di Impiegati  
Tel. 0935 22944 - Enna

**BAZAR**  
C.A. S. Lucia  
Tel. 0935 231234

**Punto Svitale**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935 231234

**Punto Svitale**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935 231234

**Punto Svitale**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935 231234

**Punto Svitale**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935 231234

**Punto Svitale**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935 231234

**Punto Svitale**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935 231234

**Punto Svitale**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935 231234

**Punto Svitale**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935 231234

**Punto Svitale**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935 231234

**Punto Svitale**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935 231234

**Punto Svitale**  
Via S. Rocco, 24 - Tel. 0935 231234

### "Le Proteste del Cittadino" (di Giusti Stancanelli)

Segnalatemi i disservizi, per migliorare la Città, pubblicando le foto dei disservizi evidenziati e dei protagonisti che li hanno segnalati. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel. 0935.20914) o inviare un fax (Tel. 0935.20914) o inviarmi una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.enna@virgilio.it



**Lombardia, Monumento ai Caduti.** Senza offrire per i caduti, che almeno loro sono caduti per una causa, perché noi dobbiamo rischiare di cadere in uno dei due tombini privi di coperchio dietro il monumento suddetto? Forse una mano malignamente burlesca? O forse, benignamente distratta? Forse si stava provvedendo ad attivare la vicina fontanella? Il mancato funzionamento della stessa era già stato segnalato da DEDALO, tempo fa tra i disservizi. Quali che siano i motivi della mancata copertura dei due tombini, invitiamo i responsabili a provvedere con cortese urgenza, ed i concittadini ad evitare la zona nelle ore serali.



**Via Vittorio Emanuele.** Un'altra segnalazione del sig. Paolo Casano. A ridosso dell'Istituto Regionale d'Arte esiste da tempo un grande mammellone tufaceo. Spazio ceduto - anni fa dall'Amministrazione Comunale all'Istituto per costruire una nuova sala con relativa palestra. Il progetto non è mai stato realizzato e sarebbe opportuno che i responsabili trovassero una soluzione, quale essa sia. L'assenzialità è che questo spazio abbandonato e dimenticato da decenni venga sistemato adeguatamente.



**Pergusa, strada di servizio.** A circa duecento metri dall'ingresso in pista, seguendo la direzione di marcia della strada in questione, lungo la parete di roccia sulla destra, un rivolo d'acqua scorre in permanenza. I residenti riferiscono che non si tratta di acqua sorgiva. Escludendo anche l'evento miracoloso (non ci giungono notizie di presunte apparizioni) ci chiediamo quale sia la "fonte" di tale fenomeno. Sarebbe utile per risolvere il giallo, prelevare un campione del liquido in questione. Nel caso qualcuno volesse farlo, consigliamo munirsi di fazzoletto da apporre alle narici.



**Enna Bassa, Via Michelangelo.** La tanto invocata pioggia è finalmente arrivata, e che pioggia. Tanta che, le canalette di scolo delle acque, si sono trasformate in docce all'aperto. Il malcapitato pedone, non ha scampo, o cammina sul marciapiede o le prende con allegria, come nel film "Cantando sotto la pioggia", oppure cammina sulla strada o lo "prendono" le auto in transito, trattandosi di uno dei punti più marcati di Enna Bassa. Vorremmo sapere chi ha disposto l'ubicazione di queste canalette di scolo: ho aveva un grande senso dell'umorismo o faceva parte dei Watussi, quelli del continente nero.

Se "DEDALO" vi è piaciuto, sosteneteci. Questo è il modo migliore per continuare a leggerci sempre: Nuova Editoria o/c n° 11004410485188 Banco di Sicilia Editore: "Nuova Editoria" Piccola Soc. Coop. a.r.l. Dir. Resp. Massimo Castagna Stampa in proprio Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002

**IN BREVE**  
**Assistenza Fiscale INPS**  
Anche per il 2003 l'INPS garantirà l'assistenza fiscale diretta ai pensionati che presenteranno il modello 730 agli sportelli dell'Istituto entro il 30 aprile. Si ricorda che per l'effettuazione dell'assistenza fiscale non è richiesta la preventiva prenotazione ed è gratuita.

**Il Resp. dell'area**  
Comunicazione e Controllo  
**Giuseppe Primavera**

**IN BREVE**  
La gestione dei rifiuti sanitari  
Consigliati gli attestati di partecipazione al progetto formativo "La gestione dei rifiuti sanitari" presso la nuova struttura dell'Azienda Ospedaliera Umberto I. Interessati al progetto il servizio SS, personale OTA, infermieri professionali, tecnici di laboratorio, tecnici di radiologia, fisiochinesiterapisti, ostetriche e capi-sala.

Il corso risponde alle esigenze di una vasta opera di formazione professionale, secondo le direttive e gli obiettivi individuati dal Ministero della Salute.

L'Azienda Ospedaliera Umberto I di Enna è accreditata come provider del sistema ECM (Educazione Continua in Medicina) per l'organizzazione di eventi e progetti formativi aziendali atti a formare ed ad aggiornare tutti i propri operatori sanitari che non sono più liberi di aggiornarsi secondo scelte professionali, ma che hanno l'obbligo di farlo secondo precisi obiettivi nazionali e regionali.

**vulturo**  
targhe - insegne  
Via Donizetti, 20 Enna  
Tel. 0935 500280

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas  
numeri civici - targhette per citofoni  
targhe commerciali - segnaletica  
insegne di ogni genere

Portalettere segnalazione  
Pannello per albergo  
Linea ottone  
Segnaletica  
Cassa postale